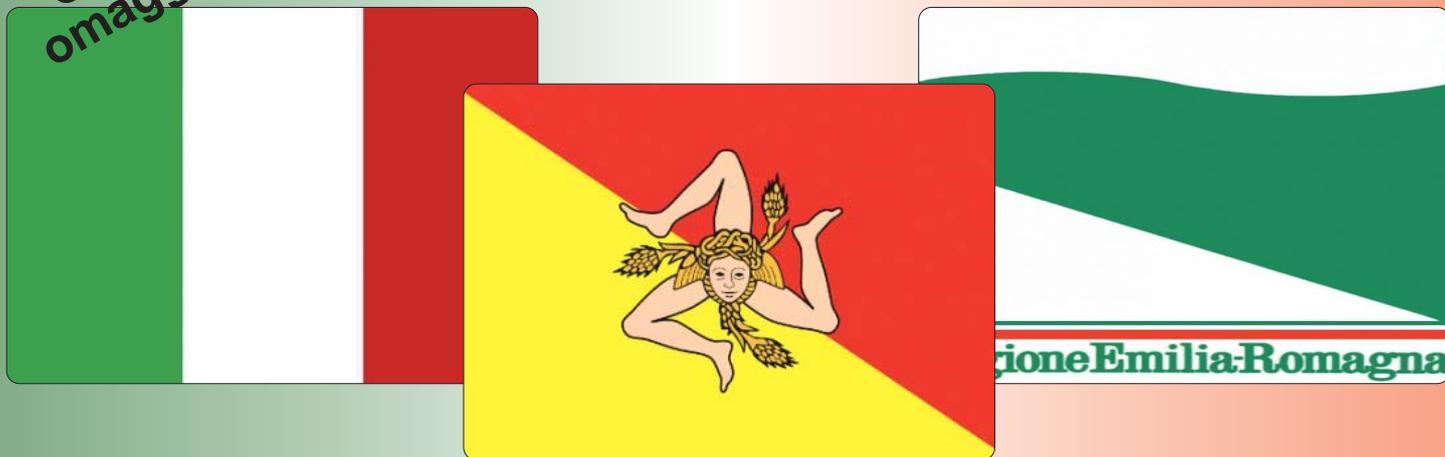


Copia  
omaggio



**Edizione dedicata  
alle rappresentanze istituzionali  
italiane, alla Sicilia ed agli  
emiliano-romagnoli nel mondo  
I programmi e le iniziative  
in America Latina**



# ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

## SOMMARIO

### Dicembre 2012

- **3 EMILIA ROMAGNA** Limitati finanziamenti alle associazioni
- **4 INTERVISTA CON LUCIANI** «Consulta, costi troppo elevati»
- **5 PROMOZIONE SOCIALE** Un ruolo più forte alle associazioni
- **5 PRIMARIE PD** In provincia di Palermo vince Magda Culotta
- **6 CIE DI BOLOGNA** Un esperimento da considerarsi fallimentare
- **7 IMMIGRAZIONE** Il 18 dicembre "Giornata d'azione globale"
- **8 IMMIGRAZIONE** "Verso il Primo Marzo 2013"
- **9 PRIMARIE DEL 30 DICEMBRE** Il Santi sostiene Sandra Zampa
- **10 POLITICHE 2013** Lettera dell'On.le Franco Narducci
- **11 ANTIMAFIA** Nel Corleonese il miglior modo è...
- **12 A.R.E.F.** Richiesto incontro urgente alle istituzioni siciliane
- **13 ITALIANI ALL'ESTERO** Facilitare l'attività sportiva
- **14/15 MAGGIO 2013** Il Santi in Brasile: progetto "Cultura e legalità"
- **16 GIUGNO 2013** Iniziativa del Santi a Caracas e Valencia

## OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione per gli emigrati e gli immigrati dell'Istituto Italiano "Fernando Santi" (Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010 del Registro Operatori della Comunicazione)  
 Registrato al Tribunale di Palermo al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XIII  
**Direzione, redazione e amministrazione:**  
 Via Simone Cuccia n.45 - 90144 Palermo (Italia)  
 ☎0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

### Dicembre 2012

Indirizzo Internet: [www.iifs.it](http://www.iifs.it)

E-Mail: [oltreoceano@iifs.it](mailto:oltreoceano@iifs.it)

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Fotolitografia Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo

☎0039.091.586594

Copia omaggio

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ELIMINI LA DISPENDIOSA FIGURA ESTERNA DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

**S**i riscontrano forti contraddizioni, da parte delle forze politiche emiliano-romagnole, sia di maggioranza che di opposizione, in ordine alle concrete questioni nodali che si pongono e riguardano la politica estera e quelle legate al ruolo dell'Associazionismo in Emilia Romagna e all'estero e delle comunità emiliano-romagnole all'estero.

I Gruppi assembleari e il Governo della Regione non sono rimasti estranei al dibattito riguardante gli interventi, peraltro limitatissimi, che si rendono necessari per migliorare la legge regionale n.3 del 24 aprile 2006 e ridurre le ingenti spese per tenere nei locali della Regione un costoso apparato, quello del Presidente della Consulta, che divora cospicui finanziamenti per manifestazioni in Italia e all'estero, mentre per la promozione di progetti ed iniziative promosse dai reali interlocutori e protagonisti di questo mondo (Associazioni ed Enti Locali) viene impegnato pochissimo denaro pubblico.

Pertanto è veramente inconcepibile che venga contrastata l'esistenza della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, quando questa può convocarsi anche una sola volta l'anno e l'Esecutivo della stessa riunirsi, nella stessa circostanza, senza alcun aggravio di spese.

Tutte le Regioni italiane hanno una Consulta, tutte le Regioni hanno un Esecutivo, tutte le Regioni stanno riducendo i capitoli di spesa relativi alle riunioni di detto organismo.

In Emilia Romagna si sottace che - unica Regione italiana - la Consulta viene sistematicamente affidata ad un "esterno", che prende uno stipendio pari al 50% di quello del Consigliere Regionale, che dispone di uno staff, viaggia, fa programmi spesso in concorrenza con quelle degli organismi - solo a questi - ai quali le Consulte regionali riconoscono la possibilità di realizzare programmi ed iniziative sottoposte al vaglio degli uffici delle Regioni.

La questione scandalosa è che da diversi lustri, praticamente da sempre, la carica di Presidente della Consulta viene affidata ad un ex Consigliere, il quale, finito il mandato, magari assume poi il ruolo di Presidente di qualche Associazione presente in Emilia Romagna, per cui a distanza di più lustri troviamo quali Presidente o Consulitori ex Consiglieri Regionali, che sino alla loro mancata rielezione non si erano occupati di emiliano-romagnoli all'estero. L'Associazione scrivente in più circostanze ha fornito (anzi evidenziato) ai Gruppi assembleari e al Governo della Regione le cifre, assai contenute (vedi, ad esempio, Oltreoceano dicembre 2010, pag 3; vedi Oltreoceano dicembre 2011, pag.9 - [www.iifs.it](http://www.iifs.it)), destinate alle attività di promozione delle iniziative, spesso finalizzate ad internazionalizzare l'economia emiliano-romagnola, affidate agli Enti Locali e alle Associazioni emiliano-romagnole presenti in regione e all'estero (nell'anno 2012 le somme stanziare sono complessivamente pari a € 78.500) ed ha indicato la soluzione necessaria per salvaguardare le comunità all'estero e il loro ruolo di promotori della cultura e dell'economia dell'Emilia Romagna: eliminare la figura del Presidente della Consulta "esterno", facendo coincidere, con un rapido e semplicissimo intervento legislativo, la funzione di Presidente della Consulta con quella di Presidente della Regione Emilia Romagna, come avviene in altre Regioni italiane.

I Consiglieri della maggioranza del Governo della Regione e i Consiglieri espressione dell'opposizione al Governo della Regione dovrebbero ricordare che la capacità di governare o quella di svolgere battaglie politiche di opposizione si esprime attraverso prese di posizioni chiare e coerenti e attraverso altrettanti provvedimenti o proposte legislative migliorative e riformatrici.

L'Assemblea Legislativa, che deve semmai eliminare talune prerogative, relativamente al Presidente e alla Consulta rischia di conservare, da un canto o di gettare, dall'altro, come suol dirsi, l'acqua sporca con il bambino.

LUCIANO LUCIANI  
 PRESIDENTE ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

Fondi alle politiche migratorie: Luciano Luciani replica a quanto riportato dal quotidiano "Il resto del Carlino"



## «Dalla Regione Emilia Romagna finanziamenti limitatissimi alle Associazioni che operano in Italia e all'estero»

**PALERMO** - In merito ai fondi che l'Emilia Romagna destina alle politiche migratorie, il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani replica a quanto riportato il 16 ottobre scorso dal quotidiano "Il resto del Carlino": «Cifre "errate" - per Luciani - perché "ai Comuni, alle Province e alle Associazioni, in Italia e all'estero, vengono attribuiti limitatissimi finanziamenti. A riprova - continua - preciso che il nostro Istituto emiliano-romagnolo, nel 2011, ha ricevuto, per una importantissima iniziativa in Canada, solo ed esclusivamente € 7.260 (anziché €24.060), mentre nel 2012 non ha ottenuto alcun finanziamento (anziché €38.000): per i Comuni e le Province, solo ed esclusivamente la Provincia di Modena ha ottenuto € 8.050 per una manifestazione da realizzare nel 2012 con le comunità all'estero».

Luciani, quindi, torna a ribadire che «l'Assemblea Legislativa è in possesso dei reali dati finanziari e, per la

verità, in questi ultimi anni ha provveduto a ridurre sensibilmente parte delle ingenti spese finanziate per l'attività interna ed esterna del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel Mondo. Mi auguro che l'Assemblea Legislativa operi nel migliore dei modi e maggioranza e opposizione trovino una capacità di sintesi per portare a soluzione i problemi esistenti».



Quindi, circa le notizie secondo cui il Governo Regionale intenderebbe, opportunamente, mantenere l'esistenza della Consulta degli emiliano-romagnoli nel Mondo, mentre l'opposizione vorrebbe evitare sperperi e cassare prerogative non più tollerabili, Luciani sostiene che «la soluzione indicata da oltre due lustri dall'Istituto, da me rappresentato (l'eliminazione della figura "esterna" del Presidente della Consulta, ndr) può rappresentare una sintesi possibile di queste due valide impostazioni».

Illustrata lo scorso 23 ottobre dal Sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia

## Consulta emiliano-romagnoli, proposta da Bertelli la modifica della Giunta regionale

«Il lavoro nei confronti degli emiliano-romagnoli all'estero deve continuare.

Dobbiamo mantenere i legami con i nostri correghionali che si trovano in altri Paesi»

**BOLOGNA** - Lo scorso 23 ottobre, alla IV Commissione Politiche per la Salute e Politiche sociali dell'Assemblea legislativa, il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia Romagna, Alfredo Bertelli, ha illustrato la proposta della Giunta di modifica della Consulta degli Emiliano-Romagnoli nel mondo.

«Abbiamo scelto di presentarci a questa Commissione con una proposta», ha esordito Bertelli. «Saremmo potuti intervenire con un nostro progetto di legge, ma abbiamo valutato che non fosse necessario, alla luce dei diversi progetti già presentati dall'Assemblea. Crediamo - ha spiegato - che il lavoro nei confronti degli emiliano-romagnoli all'estero sia importante e debba continuare. Il lavoro della Consulta è servito in questi anni a far crescere una rete di relazioni culturali, sociali ed economiche significative. Dobbiamo mantenere questi legami con i nostri correghionali che si trovano in altri Paesi».

«La situazione economica attuale - ha

aggiunto - ci impone tuttavia di operare per migliorare i costi di funzionamento e, partendo dalla legge che ora regola l'attività della Consulta, vogliamo intervenire per precisare e migliorare il ruolo di questo organismo, anche sulla base dei principi dello Statuto».

Gli interventi allo studio riguardano: «la previsione di nominare alla direzione della Consulta non più un presidente esterno ma un consigliere regionale in carica senza compensi aggiuntivi, cui affiancare due consiglieri regionali che rappresentino anche la minoranza; e "ridurre da 52 a 35 il numero dei consultori e di portare da 7 a 5 i membri del Comitato esecutivo».

Inoltre, «I costi di funzionamento saranno ulteriormente ridotti attraverso un uso maggiore della telematica, continuando in video conferenza il lavoro di raccordo con i consultori presenti nelle varie parti del mondo, riducendo al minimo i costi per le trasferte».

«In questo modo - ha sintetizzato Bertelli - potremo dotarci di uno



Alfredo Bertelli

strumento non costoso ma che consente di mantenere relazioni stabili e coordinate con gli organismi all'estero».

Nel giro di qualche giorno la Giunta elaborerà nel dettaglio il proprio progetto di riforma, che sarà messo nella disponibilità del lavoro avviato dalla Commissione.

Intervista con Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi



## Consulta emiliano-romagnoli, costi troppo elevati

**Dissenso sulle spese da destinare all'istituzione per associazioni all'estero e in Emilia Romagna**

«Esprimo il mio dissenso all'esistenza giuridica del Presidente della Consulta di nomina esterna, al quale è data la possibilità di sviluppare propri programmi in autonomia ed in aggiunta a quelli che realizzano gli Enti Locali, le Associazioni all'estero e a quelle dell'emigrazione in Emilia Romagna».

Esordisce così il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, intervistato dal Direttore di Oltreoceano, in relazione alla tanto discussa operatività ed ai relativi costi della Consulta regionale dell'emigrazione in Emilia Romagna.

«Tutto ciò - prosegue - provoca confusione e segmentazione degli interventi, oltre ad assumere un ruolo di interposizione tra le Associazioni operanti all'estero costituite dagli emiliano-romagnoli nel mondo e quelle in Emilia Romagna operanti sul territorio della regione, che, unitamente ai Patronati, sono le uniche vocate e istituzionalmente preposte alla tutela e rappresentanza delle comunità all'estero».

**Presidente, considererebbe un successo l'eventuale eliminazione della figura esterna da parte dell'Assemblea Legislativa?**

«Certamente, perché la Consulta rappresenta, appunto, un organismo di consultazione, che si confronta con il Governo, che esprime pareri per il Governo della Regione e che non può, e non deve avere, come non ha, poteri istituzionali e personalità giuridica. Pertanto attività, programmi, accordi con Istituzioni estere, possono e debbono essere fatti direttamente dal Governo della Regione e dalle rappresentanze istituzionali della stessa, in collaborazione con le Associazioni costituite giuridicamente all'estero e in Emilia Romagna».

**Come vede il fatto che non è stata recepita la proposta che fosse il Presidente Errani, quale Presidente della Regione ad assumere il ruolo di presidente della**

**Consulta, mentre a rappresentare le istituzioni della Regione sono chiamati i Consiglieri dell'Assemblea Legislativa di maggioranza di cui due con funzioni di presidenza e uno di minoranza?**

«Premetto e ricordo il ruolo e i poteri del Presidente della Regione, o dell'Assessore delegato, al quale fanno capo gli Uffici della Regione, che detiene, come ha sempre detenuto, i relativi poteri. Con la nuova possibile formulazione non è più concorrente con una figura anomala, senza poteri di rappresentanza giuridica, quale è in atto il Presidente della Consulta».

«Eliminando tale figura - prosegue - potrà maggiormente svilupparsi il ruolo e chiarire la funzione politica ed istituzionale della Regione, che rappresenta tutti gli emiliano-romagnoli emigrati nel mondo».

«Inoltre, nel merito della presenza e dell'attività demandata all'Assemblea Legislativa, ciò rappresenta un concreto e significativo sostegno istituzionale in seno alla Consulta, perché garantisce la presenza delle maggiori forze politiche emiliano-romagnole rappresentate nelle Istituzioni regionali che si confrontano con le Associazioni emilianoromagnole».

«Si chiarisce e si caratterizza così anche il ruolo di apporto e confronto con le Istituzioni della Regione attribuito all'Associazionismo».

«Nel merito della nomina di tre Consiglieri esprimo, altresì, un giudizio estremamente positivo, perché positivo è stato il ruolo in seno alla Consulta o al Consiglio Regionale degli emigrati nel mondo, di un numero ristretto e qualificato di Consiglieri preferibilmente 3 (2 di maggioranza e 1 di minoranza) in seno alla Consulta di altre Regioni».

«Qui cito la Regione Abruzzo, che designa ugualmente 3 Consiglieri in seno alla Consulta, assicurando uno stretto raccordo con altre entità rappresentate in

Consulta e con il Governo della Regione. Altrove, ad esempio in Sicilia, dove la rappresentanza assembleare è più articolata, non ha dato gli stessi risultati positivi come in Abruzzo e come può dare in Emilia Romagna».

**Cosa può dirci rispetto al fatto che molte Associazioni di italiani all'estero e di emiliano-romagnoli in Emilia Romagna e all'estero hanno contestato l'iniziativa e confermato il loro sostegno alla Presidente Bartolini?**

«Ritengo che la stragrande maggioranza delle Associazioni di emiliano-romagnoli, sia in Italia che all'estero, non ha svolto un adeguato ruolo a difesa della loro rappresentanza e a difesa dell'esistenza della Consulta degli emiliano-romagnoli, rispetto alla quale esistono numerosi disegni di legge, provenienti dalla maggior parte dei Gruppi Assembleari, finalizzati a sopprimerla».

«Preliminarmente faccio presente che l'Istituto, fin dall'anno 2000, sostiene che il Presidente della Consulta non può essere una figura esterna, quasi sempre Consigliere Regionale non più rieletto».

«Inoltre, ha errato chi, di fronte ad una legittima proposta politica, avente un qualificante significato politico ed istituzionale, ne ha fatto una questione personale, come hanno errato i rappresentanti dell'Associazionismo, i quali, anziché tutelare il loro organismo di rappresentanza, qual è la Consulta, si sono posti il problema dell'attuale Presidente della Consulta».

«Così come ho avuto modo di dire e come ha dichiarato il Capogruppo del PD dell'Assemblea Legislativa, dal confronto che si attende in aula esiste tuttora il pericolo "di gettare l'acqua sporca con tutto il bambino" e cioè che non solo venga eliminata la figura del Presidente esterno con emolumenti del 50% pari a quella del Consigliere Regionale, ma venga soppressa la Consulta, che è l'organismo di tutela e rappresentanza delle comunità emiliano-romagnole



Luciano Luciani

all'estero».

«La Consulta, nel suo insieme, non mi stancherò di ripeterlo, rappresenta anche quegli emiliano-romagnoli nel mondo che si battono e si sono battuti per l'internazionalizzazione delle buone prassi e dell'economia dell'Emilia Romagna nel mondo».

**Come considera il documento di sostegno alla Presidente Bartolini, sottoscritto dai membri emiliano-romagnoli del CGIE?**

«Esprimo perplessità rispetto a taluni dichiarati emiliano-romagnoli del CGIE, che tali non sono, neanche per discendenza come me, quasi a nascondere la loro nascita in altra regione. Ritengo che i membri del CGIE dovevano evitare di entrare nel merito di questa problematica, perché proprio loro sono stati causa di ingenti spese, in forza delle ripetute iniziative promosse dal Presidente della Consulta nel corso di questi anni, invitandoli a partecipare a manifestazioni e ai lavori delle Consulte. Se una persona fa parte di un organismo, qualora partecipi ad iniziative promosse da altro organismo, le spese di rappresentanza e partecipazione devono essere sostenute dall'organismo di provenienza. Troppe spese sono state fatte in questi anni e pochi progetti finanziati agli Enti Locali e alle Associazioni in Emilia Romagna: per contarli bastano e avanzano le dita di due mani. Mi auguro - conclude Luciani - che le poche somme disponibili, che saranno inserite nei relativi capitoli di spesa, siano destinate alle comunità e alle loro dirette espressioni di rappresentanza attraverso l'Associazionismo».

MICHELANGELO MILAZZO  
Direttore Oltreoceano

A Bologna nella Sala A della Terza torre della Regione la 2ª conferenza regionale dell'associazionismo



## Promozione sociale, un ruolo più significativo delle Associazioni

Attualmente le associazioni iscritte sono 3301. Di queste il 57% è affiliato a federazioni o gruppi mentre il restante 43% non partecipa a nessuna forma aggregativa di associazioni

**BOLOGNA** - Lo scorso 1° dicembre nella "Sala Conferenze A", Terza Torre della Regione Emilia Romagna (viale della Fiera) si è svolta a Bologna la seconda conferenza regionale dell'associazionismo di promozione sociale. L'appuntamento è stato utile per rimettere al centro dell'attenzione le associazioni di promozione sociale cercando di definire il loro ruolo nella costruzione delle politiche comuni soprattutto a fronte della grave crisi economica che interessa il Paese, che ha una pesante ricaduta anche sul welfare.

Ad aprire i lavori il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia-Romagna, Alfredo Bertelli, che, nel suo intervento, ha inquadrato la conferenza nel momento politico ed economico del paese e della regione.

Identità, partecipazione, significato sociale e capacità di rappresentanza, questi i temi centrali della Conferenza, trattati da Everando Minardi, docente all'università di Teramo, nonché da Gian Paolo Crepaldi, Portavoce dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo, a cui è stato affidato il compito di esporre gli esiti degli incontri e seminari preparatori della

Conferenza regionale realizzati nei mesi di ottobre e novembre nei territori provinciali.

Ciò che è emerso con vigore dalla Conferenza, e non da ultimo dal dibattito seguito ai singoli interventi, è la volontà di affrontare con rigore una riflessione sulle associazioni di promozione sociale, sia partendo dall'interno di questo variegato mondo, sia sforzandosi di cogliere anche le valutazioni esterne che possano venire da altri soggetti interlocutori. «Le APS sono quello che fanno ma anche come lo fanno», ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali Teresa Marzocchi, puntando l'attenzione sul fare e sul come fare cittadinanza da parte dell'associazionismo, ruolo questo fondamentale specialmente nel momento di crisi economica in cui versa il Paese.

«Dobbiamo prendere consapevolezza della forza delle APS - ha aggiunto Marzocchi, - consapevolezza del loro ruolo nel percorso di rinnovamento e innovazione dando massima disponibilità ad accompagnare il cambiamento anche come istituzione, favorendo, come è stato fatto soprattutto negli ultimi tempi e in particolar modo per la preparazione della Conferenza



regionale, il massimo coinvolgimento dell'Osservatorio regionale dell'Associazionismo e dei livelli intermedi di rappresentanza».

Attualmente le associazioni iscritte sono 3301. Di queste il 57% è affiliato a federazioni o gruppi mentre il 43% non sono affiliate a forme aggregative di associazioni; nel complesso le APS radunano 1.121.000 soci persone fisiche di cui 56% uomini e 44% donne; 87% dei soci sono volontari non retribuiti. Ricevono 44.380.919 euro di finanziamento da fonte pubblica e reperiscono 204.485.880 euro (82%) da fonte privata, per sostenere

spese per € 244.539.329; nel 2009 il sistema nel suo complesso ha prodotto un "risultato netto di gestione" di oltre 4.000.000 di euro.

Per l'Istituto Italiano Fernando Santi e la sua articolazione regionale emiliano-romagnola ai lavori e al dibattito preparatorio riguardante i temi oggetto della relazione predisposto da Gian Paolo Crepaldi Portavoce dell'Osservatorio Regionale hanno partecipato il Presidente Nazionale Luciano Luciani, il Presidente del Comitato Scientifico Cécile Kyenge Kashetu e Marco Luciani Presidente dell'Istituto emiliano-romagnolo.

## Capire l'immigrazione: seminario a Modena

**MODENA** - Il gruppo immigrazione Emilia Romagna, in collaborazione con il gruppo consigliere PD ER, organizza un corso di formazione e scambio di buone pratiche per amministratori di tutta la regione, allargato alla cittadinanza.

L'immigrazione è il fenomeno sociale più rilevante degli ultimi anni, nel nostro paese come nel resto dell'unione europea. Da circa 1,5 milioni di immigrati in Italia all'inizio del millennio, siamo passati a circa 4,7 milioni pari all' 8% della popolazione residente sul territorio nazionale.

Dopo la prima festa nazionale PD sull'immigrazione di Cesena, con analisi approfondite e dibattiti per due settimane sul fenomeno migratorio, sono giunte numerose richieste dai cittadini italiani e migranti per continuare l'esperienza di un confronto politico all'interno del nostro partito. Inoltre, vista l'importanza che sta assumendo questo settore, riteniamo fondamentale sostenere i circoli, i forum immigrazione e gli amministratori per una buona gestione del territorio. Avvalendosi di esperti della materia, il corso cercherà di rispondere obiettivamente alle

domande sorte in questi anni per fornire strumenti di governo del fenomeno.

Il corso offrirà la possibilità di conoscere buone pratiche nazionali e locali nelle politiche migratorie per uno scambio reciproco. Sarà la base di un confronto sulla partecipazione politica dei migranti nel nostro Paese.

Riteniamo che il PD debba essere presente e pronto per i prossimi anni a governare il Paese con una politica di accoglienza ed inclusione, aperta al confronto con la cittadinanza. Sabato 20 ottobre, nell'ambito dei lavori "Riforma

cittadinanza (l.91/1992) e diritto di voto amministrativo sono intervenuti la Parlamentare On.le Sandra Zampa, Khalid Chaouki del Forum Immigrazione PD nazionale, Valter Reggiani, presidente della Casa delle Culture di Modena, e Luciano Luciani presidente Istituto Italiano Fernando Santi che ha relazionato il tema della modifica della legge sulla cittadinanza, con riguardo ai problemi connessi al diritto di sangue (italiani nel mondo) e al diritto di suolo (immigrati residenti e nati in Italia).

Un "esperimento" da considerarsi fallimentare sotto il punto vista sociale, politico e giudiziario



## «Se non ora, quando?» Bologna senza CIE, una città migliore

«E poi si chiedono perché danno fuoco ai materassi  
È il solo modo per provare a farsi ascoltare, per sfogare  
la rabbia e la paura, per chiedere libertà e dignità»

**BOLOGNA** - E' ora di mettere la parola fine alla storia del Cie di Via Mattei.

Suicidi, violenze, errori ed illeciti giudiziari, fughe e risse, pestaggi ed abusi farmacologici, ma soprattutto sofferenza e disperazione, sono la cifra della sistematica violazione dei diritti delle persone che sono trattenute nell'ex caserma Chiarini a Bologna.

E' stato così fin dal suo inizio, ma il bilancio continua irreversibilmente a peggiorare ogni mese ed il contesto di crisi rende vizioso il circuito di espulsione dal ciclo produttivo e la coniugata carcerazione amministrativa.

L'"esperimento" CIE è da considerarsi concluso sotto ogni punto di vista: sociale, politico, giudiziario ed è fallimentare.

Esso è ed è sempre più diventato un vero e proprio "monstrum", anello di un circuito che produce illegalità e moltiplica gli effetti nefasti dell'assenza di politiche per l'immigrazione con ambizioni inclusive. E' il simbolo di una cultura politica che nega il futuro e ostacola in maniera decisiva l'affermazione di un processo di cittadinanza aperta e reale, fatta di diritti, dignità e speranza a coloro che emigrano.

Noi non siamo più disposti a convivere con tutto questo.

Crediamo che sia ora di cancellare dalla storia della nostra città una realtà che provoca vergogna, abuso e che, come riconosciuto in molti convegni da giuristi e magistrati, è anticostituzionale, a danno di migliaia di persone che hanno come unica colpa quella di non avere il permesso di soggiorno.

Il presente che ci viene raccontato dai pochi che sono potuti entrare nel CIE, secretato ai cronisti e al cui interno solo i parlamentari possono entrare in maniera libera, è quello della disperazione delle donne sfruttate dalla tratta, dei giovani tossicodipendenti in gravi condizioni di salute, dei lavoratori senza più contratto vittime spesso delle truffe dei datori di lavoro, dei richiedenti asilo.

Sono uomini e donne che migrano perché aspirano ad una vita migliore esattamente come accadde a tanti italiani molti anni fa; avrebbero bisogno di solidarietà, sostegno ed integrazione ma sono oggetto di un dispositivo penalizzante, che non può risolvere alcun problema e spreca con i suoi pesanti oneri di gestione risorse pubbliche senza risolvere alcun problema.

Ci sembra evidente ormai la necessità di aprire un nuovo spazio di discussione e proposta, anche normativa, per il recepimento delle norme europee più avanzate a tutela dei diritti ed una complessiva revisione delle normative sull'immigrazione. Allo stesso tempo riteniamo utile una campagna di solidarietà con segnali concreti a sostegno dei bisogni delle persone che si trovano reclusi nel CIE in raccordo con le associazioni di volontariato già attive. Da pochi giorni abbiamo inoltre appreso che la gestione del CIE di via Mattei peggiorerà ulteriormente, con il passaggio di mano deciso da un appalto al massimo ribasso "vinto" dalla cooperativa Oasi. Meno servizi e meno diritti del lavoro: la gestione di queste strutture diventa possibile solo

in un contesto che rende sfumati i confini tra chi è detenuto e chi vi presta servizio.

Non sono queste le politiche per l'immigrazione di un Paese civile e lungimirante, non è rinchiudendo le persone nei CIE e rendendole invisibili agli occhi della società che prepareremo un futuro migliore.

On. Sandra Zampa PD, Neva Cocchi, Sportello Migranti TPO e Associazione Ya Basta! Danilo Gruppi Segretario Camera del Lavoro, Carlo Balestri UISP, Stefano Brugnara ARCI, Luca Basile, Segretario SEL, Roberto Sconciaforni, Consigliere regionale FdS, Gianmarco de Pieri, TPO, Luisa Marchini, Comitato in Difesa della Costituzione, Anna Rosa Rossi Centro stranieri CGIL Bo, Bouchaib Khaline Presidente Consiglio provinciale cittadini stranieri e apolidi, Leonardo Tancredi Piazza Grande, Claudio Borgatti Rete primo marzo Giù le Frontiere, Cécile Kashetu Kyenge, Rete primo marzo.

### Incontro a Palermo

## Alla UISP riunione del Forum delle Associazioni per l'immigrazione

Il 27 novembre, nei locali della UISP, si è svolta la riunione del Forum delle Associazioni per l'immigrazione di Palermo. Questi i punti trattati: esame situazione politica nazionale e regionale con riferimento alle questioni della cittadinanza e del diritto di voto in Sicilia e in Italia; avvisi pubblici Fondo FEI 2012 Ministero dell'Interno; programma ASSAP erogazione voucher per servizi domiciliari alla persona.

Alla riunione hanno partecipato associazioni aderenti e organismi associativi interessati a prendere parte al dibattito oggetto dell'incontro.

## «L'Italia, un paese migliore senza CIE»: il Santi Emilia Romagna aderisce all'iniziativa

Il presidente della Sede Regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Marco Luciani, ha comunicato la propria adesione e il sostegno all'iniziativa "L'Italia, un paese migliore senza CIE". L'Istituto rende, inoltre, noto il proprio sostegno per la diffusione dell'iniziativa sui vari mezzi di comunicazione.

# Il 18 dicembre 2012 "Giornata d'azione globale" Migrare per vivere! Fermiamo la strage!

Purtroppo, attraversare le frontiere, terrestri o marittime, vuol dire spesso vivere situazioni pericolose e rischiare la vita. Le rotte migratorie nel mondo sono punteggiate di fosse comuni e di tombe. Sono anche luoghi in cui migliaia di persone scompaiono nel nulla ogni anno, lasciando i loro familiari nell'angoscia dell'incertezza.

Succede al confine tra il Messico e gli Stati Uniti, lungo le piste del Sahara, a Ceuta e Melilla, verso e all'interno della Cina, nel Mare Mediterraneo. Ma anche lungo le frontiere che ancora separano l'Europa orientale da quella occidentale e quelle che dividono i paesi dell'America meridionale.

Due luoghi, distanti geograficamente tra di loro, esemplificano questa drammatica situazione.

Tra gli Stati Uniti e il Messico è stata costruita una barriera di separazione di oltre mille chilometri, lungo la quale hanno perso la vita migliaia di migranti. Ma ancor prima di raggiungere quel muro della vergogna, migliaia di uomini e donne sono scomparsi lungo il tragitto percorso da un vecchio treno noto col sinistro nome di "La Bestia". I rapporti delle organizzazioni di difesa dei diritti umani in Messico e a livello internazionale stimano che almeno 60 mila persone sono scomparse in transito in Messico da quando questo paese ha iniziato la "guerra contro il crimine organizzato" nel 2006. Si dice che "il Messico è un cimitero di migranti".

Il Mar Mediterraneo, frontiera naturale tra l'Europa e il Maghreb, antico luogo di incontro tra i popoli, è ora un cimitero marino. Il naufragio delle cosiddette "carrette del mare" è diventato la normalità, addirittura sotto gli occhi delle pattuglie della Nato. Negli ultimi 20 anni sono almeno 20 mila le persone che hanno trovato la morte nel Mare Mediterraneo. E di molti altre non

si hanno notizie.

Queste politiche di morte, messe in atto dai paesi ricchi e agite tramite strategie di respingimento e di chiusura delle frontiere, si traducono in una feroce caccia ed sterminio della gente in movimento. È una strage quotidiana che molte associazioni e reti nel mondo da diversi anni denunciano. Ma la gravità della situazione ci impone oggi ad unire i nostri sforzi!

Urge restituire la dimensione globale dell'eccidio che si sta consumando lungo le frontiere di tutto il mondo. Urge che i popoli e i lavoratori del mondo, dei paesi di origine, di transito e di destinazione alzino le loro voci contro questa strage in atto.

Per questo proponiamo, in occasione del prossimo 18 dicembre 2012, di far convergere tutte le iniziative e le campagne che diverse reti e organizzazioni a livello internazionale e locale stanno già realizzando su questa drammatica vicenda e in generale per la difesa dei diritti umani dei migranti, rifugiati e sfollati.

Lo scorso anno, in quella stessa data, diverse organizzazioni e reti si sono messe insieme per realizzare la prima giornata d'azione globale contro il razzismo e per i diritti dei migranti. Vorremo che questo 18 dicembre 2012 si trasformi nuovamente in uno spazio unitario che amplifichi le voci di tutti coloro che dicono "Migrare è vita! Fermiamo la strage".

Una giornata per contrastare le strutture e le politiche anti-immigrati degli Stati, i primi responsabili di questa tragedia.

Una giornata per affermare il diritto a migrare e a non migrare, il diritto a stabilirsi e a non essere sfollato forzatamente e alla libertà di circolazione.

Una giornata in cui ricordare che gli uomini e le donne morti nelle rotte migratorie avevano invece scelto la vita e sognavano un mondo migliore per sé e per i

propri cari.

Una giornata in cui esigere notizie certe sulla migliaia di migranti scomparsi in queste stesse rotte.

Una giornata per affermare che finché c'è un migrante scomparso, ci sarà una madre, un padre, una sorella, un amico, una compagna che lo cercheranno.

"Vivi sono partiti, vivi li vogliamo!"

Per aderire:

info@globalmigrantsaction.org

Queste le adesioni sin qui giunte:

Movimiento Migrante Mesoamericano (rubén figueroa, elvira arellano, fray luis ángel nieto; irineo mujica; marta sánchez soler, josé jacques medina; adriana luna parra, luis lope llera, cristina lavallo; red migrante, texas; familia latina unida, chicago y michoacán; alianza braceros del norte, san bernardino, ca, usa; nuestros lazos de sangre, los ángeles, ca., usa; promoción del desarrollo popular, ac., méxico, df; fray tomas gonzález, "la 72" hogar refugio para personas migrantes; tenosique, tabasco; albergue hermanos en el camino, ixtepec, oaxaca; presbítero heyman vázquez, casa del migrante hogar de la misericordia, arriaga, chiapas); Arci (Italia); Miredes Internacional; sergio reyes (coordinador día global de acción 2011 en ee.uu); International Promotion Committee of the World Charter of Migrants (WCM); Red Socioprofessional de Migraciones del Programa de ética y Responsabilidad; Migrantes de la Asamblea Ciudadana Cono Sur; Foro de Migrantes y Refugiados de Argentina; Réseau d'Avocats pour la Défense des Droits de l'Homme (raddh-algerie); Forum tunisien pour les droits économiques et sociaux; SNAPAP (algerie); Ligue algérienne pour la défense des droits de l'Homme; Eje sobre migración, refugio y desplazamiento forzado del capítulo México del TPP;

Menamig (Guatemala);

Fédération destunisians pour une citoyenneté des deux rives;

International trade union confederation of the african region (ITUC- Africa) www.ituc-

africa.org; International trade union confederation of the african region (ITUC - Africa); AssMamma

Africa (Roma-Italia); Le conseils des migrants au Maroc; Rete antirazzista catanese (Italia);

Asociación civil de derechos humanos mujeres unidas

migrantes y refugiadas en Argentina - AMUMRA; I(DH)EAS,

Litigio estratégico en derechos humanos, A.C.; un monde avenir

(Cameroun); asociación sur migracion y desarrollo (ASMD);

Commission for filipino migrant workers (CFMW); transnational migrant platform (TMP); diversum

m é x i c o -http://ddhmigrantesdiversumico.blogspot.mx/; assoc. insieme

per la pace (Italia-Milano); Casa Internazionale delle Conne di

Roma; Laici missionaricomboniani di Palermo; Rete Primo Marzo

Nazionale (Italia); associazione interculturale DAWA (Italia);

Associazione Giù le Frontiere (Italia); Befreecooperativa sociale

contro tratta, violenza, discriminazioni (Roma);

associazione volontari per la protezione civile ASTRA

(Caltagirone); SOLETERRE - strategie di pace onlus; UISP;

Coordinamento stranitalia Altomilanese (Italia); Associazione Nabad onlus-progetto

"spaziomondimigranti" (Italia);

Centro interculturale delle donnetrama di terre (Imola); grupo

de teatro el telon (machala - Ecuador); Amumra - asociación

civil de derechos humanos mujeres unidas migrantes y

refugiadas en argentina, REDANI- rete della diaspora

africana in Italia.

Per ulteriori informazioni utili: globalmigrantsaction.org

18 DICEMBRE 2012: OGGI SIAMO IN LUTTO PER RICORDARE TUTTE LE PERSONE MIGRANTI SCOMPARSE O MORTE DURANTE IL LORO VIAGGIO.

**MIGRARE PER VIVERE!  
FERMIAMO LA STRAGE!**

18 dicembre 2012

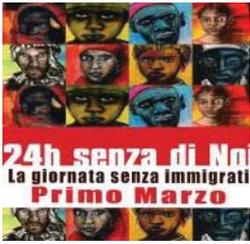


GIORNATA DI  
AZIONE GLOBALE  
CONTRO IL RAZZISMO  
E PER I DIRITTI  
DEI MIGRANTI,  
RIFUGIATI E SFOLLATI

## Iniziativa: "Migrare per vivere! Fermiamo la strage!" L'adesione dell'Istituto Italiano Fernando Santi

L'Istituto Italiano Fernando Santi ha comunicato la propria adesione e il sostegno alla giornata d'azione globale del 18 dicembre 2012 "Emigrare per vivere! Fermiamo la strage!". L'Ente presieduto da Luciano Luciani, comunica, altresì, il proprio sostegno per la diffusione dell'iniziativa sui vari mezzi di comunicazione.

**Dalla sua nascita promuove la partecipazione a nuove forme di mobilitazione**



# In cammino insieme, in rete, "Verso il Primo Marzo 2013"

**"Una giornata senza di noi. Autoctoni e immigrati, uniti nella stessa battaglia di civiltà"**

**BOLOGNA** - Il primo Marzo 2010 - sciopero degli stranieri, è stato il momento che ha segnato un passo importante nella lotta per i diritti dei migranti e per il riconoscimento del carattere multiculturale della nostra società. Da allora lo sciopero si è rivelato uno strumento incisivo nella lotta dei migranti per rivendicare i propri diritti e denunciare il razzismo istituzionale, lotta che ha coinvolto persone singole, associazioni, formazioni politiche e sindacali.

Ogni anno la rete elabora un documento politico che contiene punti fondamentali per il nostro impegno durante tutto l'anno, in allegato "Verso il primo Marzo 2013". In questo dossier troverete documenti utili ad accompagnarvi nelle varie assemblee verso il primo marzo 2013: mobilitazione dal basso, conferenze e advocacy.

Il 2012 ha segnato un altro passo fondamentale nella storia della rete, andando oltre la piazza. Quest'anno, infatti, oltre alle più tradizionali manifestazioni outdoor, sono stati organizzati assemblee, convegni, momenti di discussione per riflettere, confrontarsi e proporre un nuovo approccio al tema immigrazione. La radio si è rivelata un ottimo mezzo di comunicazione: attraverso interviste e servizi sul fenomeno migratorio ci ha permesso di mantenere l'Italia unita in rete nella settimana del primo marzo. Quest'anno vorremmo però implementare ulteriormente la nostra proposta comunicativa.

Nei primi sei mesi dopo il 1 marzo si sono realizzate numerosi progetti nello spirito

che ci caratterizza e che ritroviamo nel primo manifesto del 2010 e nella Carta mondiale dei migranti, elaborata a Gorée il 4 febbraio 2011. Dai vari territori si sono moltiplicate le voci del popolo meticcio nella sensibilizzazione e nella lotta per i diritti dei migranti che saranno raccolte in un dossier sul razzismo istituzionale.

L'elaborazione del dossier sul razzismo istituzionale è un'opportunità di riflessione e confronto con tutti i soggetti impegnati negli ambiti dell'immigrazione e con le istituzioni. Ci permetterà di conoscere meglio il fenomeno di discriminazione istituzionale che ostacola il processo dell'integrazione di numerosi cittadini migranti: conoscere per meglio prevenire la precarietà e il razzismo.

"Troppo spesso esso (il tema dell'immigrazione, ndr) viene affrontato solo in termini di emergenza e con approssimazione, indugiando sugli aspetti sensazionalistici e patetici. Probabilmente ciò avviene perché considerato marginale e di interesse limitato agli immigrati, ai loro eventuali congiunti italiani e agli attivisti antirazzisti. Si tratta invece di una questione che riguarda tutti. E non solo per ragioni di coscienza o di principio..", leggiamo nell'editoriale del primo numero di Corriere Immigrazione, la testata on line nata a fine agosto che riflette la filosofia del Primo Marzo. Corriere immigrazione è un settimanale che richiede il contributo di ognuno di noi per fare da ponte verso una società diversa, rispettosa dei diritti degli individui e attenta alla giustizia sociale.

"Verso il Primo Marzo 2013" è partito dal mese di ottobre con una serie di

appuntamento che si svolgeranno in diverse città del nostro paese, in contemporanea con i vari FSM (Forum Sociale Mondiale: Oudja, Manila e Tunisi), per costruire insieme la prossima piattaforma politica del 2013.

La prima assemblea si è svolta a Modena, nell'Emilia colpita dal terremoto: qui sono state affrontate le problematiche emerse dopo questo disastro, il documentario sul razzismo istituzionale e la petizione popolare per la chiusura dei CIE.

La produzione del documentario "Minority Citizenship" della Rete Primo Marzo sarà uno strumento utile che ci accompagnerà nelle varie manifestazioni.

In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, la scelta di organizzare più assemblee sul territorio nazionale diventa doverosa e permetterà ad un numero maggiore di cittadini, migranti e non, di partecipare al percorso dal basso per la definizione di un nuovo documento condiviso. La giornata del Primo Marzo è diventata il punto di riferimento dei migranti ed anche la giornata ufficiale per far valere la loro voce.

In agenda anche altri temi: festival internazionale della rete primo marzo (che potrebbe svolgersi in Puglia e Basilicata a luglio 2013), la giornata del 18 dicembre per la libera circolazione con la proiezione collettiva del video/documentario "Minority Citizenship".

**(PER LA RETE PRIMO MARZO  
CÉCILE KASHETU KYENGE  
PORTAVOCE NAZIONALE)**

**Concluso a Bologna il corso di formazione e aggiornamento promosso dal Santi e cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna**

**BOLOGNA** - Si è concluso lo scorso 20 dicembre 2012, a Bologna, il quinto dei corsi di formazione e aggiornamento, promossi nell'anno 2012 dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna - Assessorato Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore - destinato ai quadri dirigenti immigrati e non dell'Associazionismo.

I corsi della durata di n.30 ore hanno previsto 5 moduli formativi: 1) Nozioni di legislazione e servizi sociali nel territorio dell'Emilia Romagna, 2) Cenni normativi in materia di promozione sociale, 3) Nozioni di legislazione nazionale e regionale in materia di emigrazione ed immigrazione, 4) Tecniche del linguaggio in materia di promozione sociale, 5) Legislazione sulla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, sulla confisca e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia. L'associazionismo nel contrasto al racket e all'usura: sostegno alle vittime, rafforzamento delle reti sociali. Buone prassi, il ruolo degli enti locali, la cooperazione sociale nel riutilizzo dei beni confiscati.

Le precedenti attività si sono svolte a Castelfranco Emilia, a Modena e a Bologna ove si sono svolti complessivamente n.3 corsi.

**Presentate al Ministero dell'Interno proposte progettuali in Sicilia ed Emilia**

**BOLOGNA** - L'Istituto Italiano Fernando Santi e le sue articolazioni regionali siciliane ed emiliano-romagnole hanno presentato nello scorso mese di dicembre 2012 diverse proposte progettuali nell'ambito degli Avvisi pubblici del Fondo Fei - Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi - promossi dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Sono state infatti presentate singolarmente, in partenariato con diversi Comuni e Amministrazioni Provinciali con forte presenza di comunità immigrate, proposte riguardanti i territori delle province di Palermo, Trapani e Modena sulle tematiche della formazione linguistica e della mediazione interculturale.

*Per la sua dedizione e il suo impegno a favore delle categorie deboli*

## Primarie 30 dicembre, l'Istituto Santi sostiene la candidatura di Sandra Zampa



Sandra Zampa

**BOLOGNA** - L'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna e l'Istituto Italiano Fernando Santi sede operativa di Bologna sostengono alle primarie dei parlamentari del Partito Democratico Sandra Zampa per la sua dedizione e il suo impegno - discreto ma efficace - sia in Parlamento che nella società civile a favore delle categorie deboli (minori, uomini e donne stranieri, ecc.) e relativamente ad altre questioni che costituiscono diritti fondamentali del cittadino (salute, scuola, cultura, ambiente, ecc..)

## Cécile Kyenge Kashetu, Maria Cecilia Guerra e Josefa Idem candidate al Parlamento nazionale



Cécile Kyenge Kashetu



Maria Cecilia Guerra



Josefa Idem

*L'Istituto si augura vivamente che siano elette al Parlamento nazionale, per il notevole e qualificato impegno politico e sociale profuso, Cécile Kyenge Kashetu, Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, l'On.le Sandra Zampa, Deputata alla Camera, Maria Cecilia Guerra, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Josefa Idem, pluricampionessa olimpionica già Assessore allo Sport e alle Relazioni Internazionali del Comune di Ravenna.*

**Primarie PD  
in provincia  
di Palermo  
Strepitoso  
successo di  
Magda Culotta  
(3029 voti)**

**POLLINA** - Ultim'ora: vince le primarie in provincia di Palermo Magda Culotta, Sindaco di Pollina che ottiene uno strepitoso successo con 3029 voti. L'Istituto Santi organizzerà sabato 19 gennaio alle ore 16 un incontro a Madonnuzza (Petralia Soprana) nei locali dell'Istituto Italiano Fernando Santi con i giovani madoniti che collaborano nelle azioni formative dell'Istituto medesimo al quale interverrà Magda Culotta. Temi oggetto dell'incontro le azioni del GAL ISC Madonie, l'Ente Parco Regionale delle Madonie, il Distretto Turistico di Cefalù e dei Parchi delle Madonie e di Himera, il PIST Coalizione 22 Città a rete Madonie-Termini, i Centri Naturali Commerciali e il loro collegamento, i ruoli prioritari e complementari per la sanità siciliana degli Ospedali di Cefalù, Termini Imerese, Petralia Sottana e Mistretta.



Magda Culotta

Lettera dell'On.le Franco Narducci in prospettiva delle Politiche 2013

## Epilogo annunciato di una Legislatura

**N**ell'imminenza del nuovo anno e alla fine di una Legislatura tormentata e difficile, condivido quanto affermato dal Presidente della Repubblica nel discorso fatto in occasione degli auguri di fine anno alle alte cariche dello Stato, nel passaggio in cui ha rimproverato le forze politiche, ree di non aver realizzato alcuna riforma istituzionale negli ultimi cinque anni. Napolitano ha soprattutto definito "imperdonabile" il fatto di non aver approvato una nuova riforma elettorale, nonostante i numerosi ammonimenti della Corte Costituzionale.

Il messaggio del Presidente sembra però non essere stato compreso dal partito dell'ex premier Berlusconi che avrebbe voluto posticipare il voto. Infatti, il Pdl aveva chiesto di posticipare di alcune settimane il voto politico già previsto per il 17 febbraio, sostenendo che "votare il 17 sarebbe problematico per gli italiani all'estero". Oggi, grazie alla decisione del Presidente Napolitano sappiamo che voteremo il prossimo 24 febbraio e così si è posto fine al tira e molla. Ma non possiamo dimenticare che proprio la mancata fiducia parlamentare da parte del Pdl ha convinto il premier Mario Monti a rassegnare le dimissioni e ad anticipare così le elezioni. Silvio Berlusconi, in persona, intervistato in tv da Bruno Vespa, ha detto "non c'è fretta", facendo riferimento alle elezioni, dopo di che ha tirato in ballo nuovamente l'uscita del Paese dall'eurozona. "Se la Germania - ha dichiarato Berlusconi - non si convince che la Bce deve fare la Banca centrale a tutti gli effetti, se non si abbassano i tassi per motivi di concorrenza, saremo costretti a uscire dall'euro".

Più volte, Berlusconi ha prospettato un'uscita dell'Italia dall'eurozona, salvo poi smentirsi clamorosamente. Viene da chiedersi cosa si nasconde dietro queste capriole o cambiamenti di rotta, ma appare chiaro che si è trattato di una strategia per meglio preparare la campagna elettorale, visto che nei sondaggi il Pdl rimane nettamente dietro la coalizione di centrosinistra. Da cittadino italiano residente all'estero mi auguro, per il bene dell'Italia, che siano le ultime gesta del berlusconismo giunto al capolinea e che il suo partito, il Pdl, ottenga il minimo consenso da parte degli italiani.

L'epilogo anticipato della legislatura ha mostrato ancora una volta il vero volto di questo centrodestra. Ma ora occorre guardare avanti e riflettere sugli interventi e sulle riforme necessarie alla ripresa della nostra economia e allo sviluppo, avendo come priorità assoluta il lavoro e l'occupazione. Come ha detto Bersani ripetutamente, il PD non rinnegherà

nessuna delle riforme del governo Monti, che abbiamo sostenuto fedelmente fino all'ultimo atto, l'approvazione della legge di stabilità e di bilancio. Ma bisognerà capire come agire meglio per assicurare la crescita dopo aver messo a posto i conti. Per questo ringraziamo Mario Monti che secondo principi realistici ha rimesso in piedi il sistema Paese, all'orlo del baratro, ed ha ridato dignità internazionale all'Italia. Ora però dobbiamo dare più spazio alla politica, impiegare le risorse che ci sono per produrre, esportare, investire oggi per superare la crisi e trovarci domani in condizioni migliori. Voteremo il 24 febbraio 2012 e in Italia, a differenza dell'estero, ancora con il "porcellum". Il PD ci aveva messo il suo impegno per assicurare il varo di una nuova legge elettorale con delle proposte concrete, fino ad arrivare a sostenere l'equilibrato sistema tedesco, cozzando contro la chiara volontà di Berlusconi di mantenere il "porcellum", mentre gli italiani chiedono da tempo di cambiare la legge elettorale e ridare al popolo la facoltà di scegliersi i propri rappresentanti.

Berlusconi, prevedendo la sconfitta, sa bene che con il vecchio sistema elettorale potrebbe mantenere il controllo di un gruppo parlamentare su cui contare in maniera indiscussa al momento delle decisioni che lo riguardano più da vicino, come per esempio quelle sull'antitrust, la Rai e l'autorità garante della comunicazione. Allora di fronte a questo scenario abbiamo un dovere morale, quello di far ripartire il Paese lontano dai lacci berlusconiani. E lo può fare una maggioranza politica chiara che si assume le sue responsabilità, come sta facendo il PD, ed è per questo che chiedo un voto per il PD che rappresenta, realmente, un voto utile per l'Italia.

Per quanto mi riguarda, ho impegnato tutte le mie forze affinché gli italiani all'estero avessero un ruolo nell'internazionalizzazione del sistema Paese, affinché il sistema anagrafico Aire, in seguito all'istituzione, nel decreto crescita 2.0, dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) che dovrebbe subentrare all'Aire stesso, possa garantire la massima operatività ed efficienza nel periodo di transizione ed evitare disagi agli elettori durante le prossime elezioni all'estero. Proprio negli ultimi giorni ho provato, con tutte le possibilità consentite dai regolamenti, ad emendare il decreto elettorale (Disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013) affinché l'esercizio del diritto di voto all'estero si potesse svolgere con maggiore trasparenza e garanzie di correttezza. I miei

emendamenti, infatti, prevedevano l'istituzione di un comitato di controllo elettorale in ogni circoscrizione consolare e regole più ferree per quando riguarda la segretezza del voto per corrispondenza. Purtroppo, i due emendamenti migliorativi delle norme di esercizio del voto all'estero sono stati dichiarati inammissibili per estraneità di materia, per cui si procederà a votare con le vecchie regole.

Per quanto riguarda i lavoratori frontalieri, nella legge di stabilità è stata prorogata, grazie all'impegno del Sen. Claudio Micheloni e mio, la franchigia di 6.700 euro ai fini della tassazione. Credo che la proroga di tale franchigia sia un gesto importante per una categoria di lavoratori italiani, che rappresenta una grande ricchezza economica e professionale per il nostro Paese, soprattutto in momenti di crisi come quelli che stiamo vivendo: essi portano a casa uno stipendio guadagnato oltre confine.

Nelle ultime ore della legislatura, in Commissione affari esteri, sotto la mia presidenza, sono state esaminate e licenziate con parere favorevole sia la legge di bilancio che quella di stabilità in cui vi sono finanziamenti aggiuntivi per 10 milioni di euro per la ex ICE, per accrescere le potenzialità della promozione economica e commerciale del nostro sistema Paese nel mondo. Sempre sotto la mia presidenza, la Commissione affari esteri ha approvato anche la legge di ratifica della "Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni". Infine, negli ultimissimi momenti, è stata approvata in sede legislativa la mia proposta di legge che attribuisce un contributo al Centro Pio Rajna affinché si possano degnamente avviare le ricerche, gli studi e le operazioni per la celebrazione del settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, il sommo rappresentante della cultura italiana in Italia e nel mondo (Benigni docet).

Si sono così concluse le attività parlamentari e si spera di cambiare pagina. Personalmente ho cercato di



Franco Narducci

introdurre nel processo legislativo quegli elementi necessari per favorire il pieno inserimento e la valorizzazione di quella grande risorsa rappresentata dalle comunità emigrate nel funzionamento del sistema Paese. Ho impegnato tutte le mie forze per fare il mio dovere ed essere fedele al mandato che mi è stato affidato dalle migliaia di connazionali che nel 2008 mi hanno votato. Lo si può vedere da tutta l'attività parlamentare documentabile sul sito della Camera (vai al sito web) e molto di più sul sito dell'agenzia che valuta il lavoro dei parlamentari, Openpolis (vai al sito web). È un lavoro che deve proseguire per il progresso del nostro Paese e ritengo che per ben continuare sulla strada giusta delle riforme che ci attendono nella prossima Legislatura esso abbia bisogno di un substrato di cultura politica come quella espressa dal PD. Sono convinto che il tempo del Natale oltre ad essere il momento più alto dell'anno per il raccoglimento spirituale, per la riscoperta delle radici, per celebrare al massimo gli affetti familiari, sia anche il tempo per ridare ai nostri cuori lo slancio per il futuro. La politica è indispensabile per organizzare la società ed io vi chiedo, pur nel rispetto di tutte le forze politiche che s'impegnano per il bene comune, di scegliere il Partito Democratico per guardare con fiducia a un futuro in cui mettere al centro lo sviluppo e la solidarietà.

FRANCO NARDUCCI

### APPELLO AGLI ELETTORI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

*Sosteniamo e sostenete l'On.le Franco Narducci il quale, per circa dieci anni, ha degnamente rappresentato, quale Segretario Generale del CGIE, le comunità italiane nel mondo e nel corso della presente legislatura, quale Vice Presidente della Commissione Esteri alla Camera dei Deputati, le comunità e le istituzioni italiane all'estero.*

**LUCIANO LUCIANI, MARCO LUCIANI E PIPPO CIPRIANI**



## Nel Corleonese il miglior modo di praticare l'antimafia sociale è "LIBERARCI DALLE SPINE"

Il progetto ha portato un radicale cambiamento in quelli che un tempo erano luoghi di sopruso

**C'**era una volta, nel centro storico di Corleone, in Via Francesco Crispi, una palazzina di due piani che apparteneva ai fratelli Ghizzaffi, nipoti di Totò Riina.

C'era una volta un luogo ben identificato della piazza principale di Corleone dove i due fratelli reclutavano illegalmente i braccianti per poi portarli a prestare la loro preziosa manodopera nei terreni agricoli in loro possesso.

C'era una volta in una località chiamata Malvello, a 5 km fuori Corleone sorpassando Borgo Schirò già nel Comune di Monreale, un appezzamento agricolo destinato a vigneto dove i fratelli Ghizzaffi portavano i braccianti sfruttati a lavorare senza alcun diritto sindacale.

Ebbene sì, possiamo dire "c'era una volta", perché oggi questi tre luoghi sono teatro non più di soprusi ma di un cambiamento sociale voluto dai cittadini corleonese e di cui il Progetto Liberarci dalle Spine si sente parte attiva.

In questi luoghi molti volontari, tantissimi per la maggior parte ragazze, si sono impegnati questi otto anni e vissuto il loro periodo quindicinale della missione corleonese.

La palazzina di Via Crispi è stata assegnata alla Cooperativa Lavoro e Non Solo, e intitolata al Giudice Antonino Caponnetto.

Lì vi è la sede logistica dei campi antimafia: al piano terra ci sono la cucina e la sala per la colazione, il pranzo e la cena che si trasformano nel pomeriggio, ad opera dei volontari stessi, in un sobrio ma accogliente luogo degli incontri con i nostri ospiti oltre ad essere la base logistica di elaborazione e di invio dei diari e delle notizie.

Al primo e al secondo piano ci sono le camere per l'ospitalità dei volontari

Lì abbiamo festeggiato tanti compleanni dei volontari presenti ridando così "elementi di umanità" ad un luogo che era preferibile non guardare direttamente per non divenire coinvolti o sentirsi tenuti a testimoniare chissà cosa.

In futuro gli spazi saranno riconvertiti in un Ostello in modo di poter avviare anche un percorso di imprenditoria di

Turismo sociale e responsabile.

In località Malvello la vigna originaria è stata espantata in quanto oramai secca.

Il primo anno abbiamo aiutato i soci della cooperativa a piantare pomodori, il secondo grano e poi abbiamo dato il via al nuovo vigneto.

Le vendemmie di questi anni hanno prodotto il vino NACA, un ottimo Nero d'Avola ben gustato per il suo valore di impegno antimafia ma anche per la sua qualità di gusto.

Ognuna delle 27.000 viti amorevolmente piantate è cresciuta forte ed ha prodotto ottime ciocche di uva.

Lì dei giovani artisti toscani, nell'ambito del Progetto Colorando il Buio, hanno realizzato un murales con l'immagine del Quarto Stato che affianca una statua raffigurante una rosa di oltre una tonnellata donata da una cooperativa di cavaatori di marmo di Carrara.

Tre luoghi, non i soli del nostro progetto (altri, e non meno significativi, sono Casa Provenzano dove è stato realizzato il laboratorio della legalità intitolato a Paolo Borsellino e agli agenti della scorta, il nuovo agriturismo alle pendici del Monte Jato, i terreni corleonese in località Pizzillo, San Filippo e località Drago, il vigneto di Canicatti) che hanno visto i volontari condividere con i soci lavoratori della "Cooperativa Lavoro e Non Solo" percorsi di partecipazione popolare che con coraggio, fatica e orgoglio hanno generato un concreto "cambiamento sociale" nella cosiddetta capitale della mafia, ossia a Corleone.

Qui, la Cooperativa Lavoro e Non Solo ha condiviso con l'Arci, la Cgil, la Banca Etica Popolare, la Lega Coop e Libera un cammino non facile, con molte complessità, ma vivo e vero.

Ricordo che fin dal primo incontro Dino Paternostro, Segretario della Camera del Lavoro di Corleone, citò l'avvio del Ponte Sicilia-Toscana. Un ponte fatto non di cemento ma di relazioni. Oggi, dopo otto anni, possiamo ben dire che questa unione e condivisione esiste davvero.

Noi toscani in questi anni abbiamo imparato tante cose dai corleonese. I nostri principali



Appena raccolta l'uva è pronta per il trasporto alla cantina

maestri sono stati i soci lavoratori della Cooperativa Lavoro e Non Solo, che oltre a fare impresa sociale hanno educato, hanno ispirato i nostri giovani con il loro esempio, hanno suscitato in tanti il vero valore di essere Cooperatori, affermando una cosa forse scontata per noi adulti ma non tanto per i ragazzi che faticano a capire le tante differenze insite nel mercato del lavoro, tra aziende di un certo tipo e altre: "una cooperativa appartiene ai soci"

Ormai questa Vitamina L ha sortito i suoi effetti; lo possiamo verificare ogni volta che un ospite, o un volontario lascia Corleone salutando i soci lavoratori della Coop lavoro e Non Solo: i suoi occhi diventano lucidi e la sua gola si secca dall'emozione.

Liberarci dalle Spine genera anche questo: emozioni, felicità, rabbia e soprattutto il coraggio di andare avanti a testa alta senza distogliere lo sguardo.

Poi quel tuffo nella memoria di Corleone, dove cooperatori come Bernardino Verro alla fine dell'ottocento pensavano che fosse giusto promuovere cooperative agricole e di consumo.

Così nacquero le Cooperative Unione Agricola e Terra Madre. Quindi la sua elezione a Sindaco di Corleone, il suo omicidio avvenuto nel 1914.

Ma quanto sono diverse queste due cooperative e il movimento dei fasci siciliani dal progetto Liberarci dalle Spine composto da giovani e dai soci della Cooperativa Lavoro e Non Solo?

Lontanissime negli anni ma molto simili per gli obiettivi da

raggiungere.

Spesso questo impegno non è abbastanza conosciuto, apprezzato e valorizzato.

Vi è una genesi di cambiamento nazionale voluta e vissuta da tanti giovani e un impegno meridionale che non hanno dignità nella storia contemporanea.

«La mafia come ogni fenomeno naturale ha avuto un inizio e avrà anche una fine» diceva Giovanni Falcone, ma come ogni malattia, se vogliamo sconfiggerla dobbiamo combatterla con terapie efficaci.

Noi siamo convinti che una modalità efficace è quella di unire le forze per vincere, pur nel rispetto delle diversità altrui, ma sommando le nostre identità e non disperdendo le energie.

Eppure certe divisioni permangono o si ripropongono, è ciò accade per opinioni diverse ma ancora più spesso per la troppa attenzione alla funesta "pratica dell'apparire".

Pensiamo che sia giunto il momento di vedere tra i giovani protagonisti volontari provenienti da famiglie immigrate e arrivate in Italia alla ricerca di una loro sopravvivenza e di giovani provenienti da famiglie meridionali immigrate negli anni 30 alla ricerca, anche loro, di una dignitosa sopravvivenza.

Questo incontro sarà un valore aggiunto all'impegno già così radicale e di qualità

Infine noi siamo anche convinti che un giorno potremmo scrivere un libro dal titolo "C'era una volta la mafia". Quel giorno è sempre più vicino.

**MAURIZIO PASCUCCI**  
(Coordinatore del progetto "Liberarci dalle Spine")

Per discutere sulle problematiche delle attività formative in Sicilia

## Richiesto dall'A.R.E.F. incontro urgente col Presidente Crocetta, con l'Assessore Scilabra e la Dirigente Corsello

**PALERMO** - Negli ultimi anni e nei mesi scorsi l'A.R.E.F. ha rappresentato all'amministrazione regionale le gravi difficoltà e i rischi a cui è sottoposto il settore della formazione professionale, anche per le scelte contraddittorie che sono state fatte e per i modelli organizzativi che non hanno tenuto in alcun conto delle indicazioni e dei rilievi degli enti datoriali, dei sindacati e dei lavoratori.

Più volte è stato ribadito che se è risultato utile spostare la spesa per la formazione professionale sui fondi europei, altrettanto utile sarebbe stato armonizzare tali scelte con alcuni principi contenuti nella legge regionale 24 del 1976, mai formalmente abrogata ma solo sostanzialmente "ignorata".

Mentre la legge 24 richiede agli enti "storici" della formazione professionale la disponibilità continua di strutture, mezzi e personale come elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività formative, il Fondo Sociale Europeo non contempla la possibilità di un rapporto contrattuale permanente oltre l'espletamento del singolo programma formativo (i cui costi nei periodi di attività rimangono a carico degli enti).

Anche di recente ci si è scontrati con una visione, di cui non si comprendono le ragioni, che tende a creare sempre maggiore difficoltà agli Enti di formazione, oltre a quelle già generate da un farraginoso sistema che rende lenti e insopportabili i tempi delle procedure e l'erogazione delle risorse.

In una nota dello scorso 21 novembre, Ludovico Albert, Dirigente Generale uscente, in aperto contrasto con i principi generali, ha reso inammissibile la cessione dei crediti che gli Enti vantano nei confronti dell'Amministrazione, quali decreti di finanziamento registrati dalla Corte dei Conti, chiudendo di fatto la possibilità di accesso al credito, in un momento di grave difficoltà nel quale si deve fare fronte al pagamento di tutti i costi connessi allo svolgimento dei programmi approvati e finanziati.

La scelta degli Enti di sacrificare risorse ed assumere rischi, soprattutto nei confronti degli istituti bancari, evidentemente dipende dalla complessità e dalla lentezza con cui l'Amministrazione regionale eroga le somme impegnate e non comporta all'Amministrazione stessa alcun onere o responsabilità.

L'istituto della cessione del credito,

disciplinato dagli articoli 1260 e seguenti del codice civile, è uno strumento assai consolidato nell'esperienza italiana. La stessa legge di stabilità del 12 novembre 2011 n.183, all'art.13, comma 3/bis, dice chiaramente che è l'Ente pubblico stesso, su istanza del creditore, a dover certificare l'esistenza, la liquidità, la esigibilità del credito, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti. D'altra parte, da sempre, il Ministero del Lavoro, per agevolare l'atto di cessione per crediti vantati nei confronti dello stesso Ministero, in virtù del rapporto concessorio derivante dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, ha predisposto uno "schema tipo" di scrittura privata per la cessione del credito a testimonianza della legittimità e della utilità di detta procedura.

Pertanto, l'A.R.E.F. chiede un urgente incontro con il Presidente Crocetta, con l'Assessore Scilabra e con la dirigente Corsello al fine di esaminare insieme, in maniera costruttiva, le delicate problematiche nell'interesse di tanti Enti, lavoratori e prestatori di servizi.



### CEFALÙ Il Cristo Pantocratore icona dell'Anno della fede cristiana nel mondo

**CEFALÙ** - Il volto del Cristo Pantocratore, il grandioso mosaico dell'abside del Duomo normanno di Cefalù, è stato scelto come icona dell'Anno della Fede, che si svolgerà dall'11 ottobre 2012 al 23 novembre 2013. L'appuntamento è stato voluto da Benedetto XVI e

gli aspetti organizzativi sono stati curati dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, guidato dall'Arcivescovo Rino Fisichella. Indipendentemente che si sia o meno credenti, da secoli migliaia di viaggiatori rimangono ammirati dalla sua straordinaria bellezza. È desiderio del Papa che, in quest'anno, i fedeli di tutto il mondo tengano fisso lo sguardo innanzi al volto di Cristo "unico Salvatore del mondo". Un buon motivo in più di riscoperta, per chi non conoscesse ancora Cefalù, suggestiva ed antica cittadina normanna.

### A Cefalù l'assemblea dei soci del Forum delle Associazioni: rese note da Luciani le risultanze dei precedenti incontri con la direzione sanitaria dell'ISMETT

**CEFALÙ** - Nei locali dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, siti nel complesso EGV di Cefalù, si è tenuta lo scorso 10 dicembre l'Assemblea dei soci del Forum delle Associazioni della cittadina normanna.

Il Presidente del Forum, Luciano Luciani, ha reso note le risultanze dell'incontro del 22 novembre con la direzione sanitaria dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT) e a quello della prima decade di ottobre, comunicando, come concordato il 22 novembre. L'ISMETT ha ribadito la volontà di entrare in partnership con l'Ospedale Giuseppe Giglio di Cefalù, conformemente ai contenuti del Piano presentato all'Assessore regionale alla Salute nell'estate scorsa e attende le determinazioni del nuovo Assessore Lucia Borsellino.

È stato discusso, inoltre, il punto sulla istanza presentata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il riconoscimento, all'Istituto Italiano Fernando Santi, di attività di evidente utilità sociale. Tale riconoscimento consente la presentazione di significativi progetti di carattere sociale e occupazionale, con i conseguenti effetti positivi per il Forum delle Associazioni di Cefalù e le associazioni aderenti.

### Luciani a Fermo per presentare agli amministratori locali le iniziative del Santi

**FERMO** - Il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha incontrato, lo scorso mese di ottobre, il Presidente della Provincia di Fermo e diversi Assessori dell'Amministrazione Provinciale. Luciani ha incontrato, altresì, l'Assessore Provinciale di Fermo, Giuseppe Buondonno. Oggetto degli incontri le possibili iniziative da rivolgere ai marchigiani nel mondo, l'istituzione del premio "Fermani nel mondo", la presenza della Provincia di Fermo, nel mese di maggio 2013, al convegno a Brasilia, sul tema "Cultura e legalità" e il patrocinio e l'apporto dell'Amministrazione Provinciale per la realizzazione a Fermo di alcuni stage di formazione in materia di taglio e utilizzo di suini crudi destinati a discendenti brasiliani.

L'Istituto Italiano Fernando Santi e la sua articolazione regionale delle Marche opera nelle diverse realtà provinciali di questa regione, mentre a Fermo dispone di una sede operativa che svolge attività di formazione professionale e quella rivolta ai marchigiani emigrati all'estero, con i quali l'Istituto è in contatto in diversi Paesi (Argentina, Brasile, Svizzera, Francia, ecc).

Urge sottoscrivere la convenzione MAE-CONI ferma al 1997

## Facilitare l'attività sportiva agli italiani all'estero e agli immigrati

### Straordinario veicolo di integrazione sociale e di avvio di processi interculturali e di pace tra i popoli



Marco Luciani

**PALERMO** - L'Istituto Italiano Fernando Santi annovera tra le sue attività significative iniziative dedicate al tema dello sport.

L'Istituto ha promosso numerosi convegni e iniziative in Italia e all'estero, sul tema dello sport e delle sue connessioni con il mondo dei migranti.

Negli incontri promossi dall'Istituto è stato ribadito lo

sport quale valido strumento di possibile cooperazione e di rafforzamento dei legami con la terra d'origine delle comunità emigrate. Inoltre è stato evidenziato che la promozione sportiva rappresenta uno straordinario veicolo di integrazione sociale e di avvio di processi interculturali e di pace tra i popoli dei diversi Paesi e le comunità che vivono sullo stesso territorio.

In tale contesto si rende urgente e necessario consentire agli italiani all'estero di facilitare l'attività sportiva, con la sottoscrizione della convenzione MAE-CONI, ferma al 1997 e la modifica del DPR. 530/74, consentendo alle Associazioni nazionali degli italiani all'estero e ai Circoli all'estero alle stesse affiliate di promuovere lo sport per tutti ai diversi livelli territoriali.

Inoltre si rende opportuno sensibilizzare le comunità immigrate in Italia per collegarle con le loro organizzazioni olimpiche nazionali e articularle in Italia, come hanno fatto le comunità europee presenti nei Paesi extraeuropei.

Su tali temi è prevista nel 2014 una iniziativa che coinvolgerà le diverse regioni italiane che si concluderà nei locali del Parlamento italiano.

## FERNANDO SANTI, l'antesignano dell'idea di alleanza tra le forze laiche, riformiste, cattoliche e socialiste riconducibili oggi al Partito Democratico



Fernando Santi

**PALERMO** - È online sul sito dell'Istituto Italiano Fernando Santi ([www.iifs.it](http://www.iifs.it)) un link sul pensiero politico e i valori espressi da Fernando Santi. Vengono riportate alcune attività promosse dall'Istituto (Parma, Bologna, ecc.) sulla figura di Fernando Santi che può considerarsi, unitamente a Riccardo Lombardi e a Livio Labor, quale sindacalista unitario e politico antesignano dell'idea di un'alleanza tra le forze laiche, riformiste, cattoliche e socialiste, che oggi possono ricondursi nel Partito Democratico.

Fernando Santi è nato a Parma il 13 novembre dell'anno 1902. Appena all'età di 18 anni fu Segretario della locale Camera del Lavoro e Segretario Nazionale dei giovani socialisti.

Riparato all'estero durante il periodo fascista, nel dopoguerra fu per quattro legislature parlamentare socialista e Segretario Generale aggiunto della CGIL. In tale veste si è particolarmente occupato della mobilità dei lavoratori in Italia e di milioni di lavoratori italiani emigrati negli anni Cinquanta all'estero.

Fernando Santi, assieme a Riccardo Lombardi, sviluppò all'interno della Sinistra italiana la strategia e l'iniziativa politica per avviare un confronto e un lavoro politico comune con le forze riformatrici presenti nel mondo cattolico.

### Damiana Guarascio designata all'Osservatorio per l'Emigrazione della Regione Abruzzo

**PESCARA** - Il Presidente dell'Istituto Italiano Luciano Luciani ha designato all'Ufficio Emigrazione della Regione Abruzzo, per effetto dell'art.11, 2c, della l.r. 10/08/2012 n.43, in sua sostituzione, quale componente il CRAM (Consiglio



Regionale degli Abruzzesi nel Mondo), la professoressa Damiana Guarascio (nella foto), la quale ricopre l'incarico di Segretario Generale dell'AICCRE (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) relativamente alla Regione Abruzzo.

### Festival della libera circolazione, a febbraio l'Istituto Italiano Fernando Santi in Puglia

**BOLOGNA** - Il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, nel corso di un incontro preparatorio tenuto a Bologna, alla presenza di Cécile Kyenge Kashetu e di alcuni giovani pugliesi, ha comunicato che nei giorni 27 e 28 febbraio 2013 sarà presente in Puglia per contribuire ad organizzare una sessione del Festival della libera circolazione che si terrà in Italia e all'estero nell'anno 2013.

Contribuiranno a realizzare la suddetta iniziativa, anche in Puglia, la Rete Nazionale Primo Marzo, l'Associazione "Giù le frontiere", l'AITEF e l'Associazione Prima Persona. Si terranno alcune iniziative riguardanti il diritto alla libera circolazione e di soggiorno in Italia. Come afferma la Carta Mondiale dei Migranti, ogni essere umano "(...) ha il diritto di scegliere il luogo della sua residenza, di restare laddove vive o di andare ed installarsi liberamente e senza costrizioni in qualsiasi altra parte di questa Terra.

Ogni persona, senza esclusione, ha il diritto di spostarsi liberamente dalla campagna verso la città, dalla città verso la campagna, da un provincia verso un'altra. Ogni persona ha il diritto di lasciare un qualsiasi Paese per andare in un altro e di ritornarci. Qualsiasi disposizione e misura restrittiva della libertà di circolazione e installazione deve essere abolita (leggi relative ai visti, lascia-passare e autorizzazioni, così come qualsiasi altra legge relativa alla libertà di circolazione)."

L'Istituto Italiano Fernando Santi ha pertanto proposto di realizzare tre iniziative nella regione Puglia, una delle quali a Bari, ove l'Istituto dispone di una sede operativa.

La Puglia infatti ha maturato, nel corso degli ultimi anni, una qualificata capacità politica in materia di politiche migratorie e di cooperazione decentrata e allo sviluppo, valorizzando altresì il ruolo delle comunità pugliesi in uscita e quelle immigrate in entrata.

## L'iniziativa che si intende realizzare a Brasilia dal 24 al 31 maggio del 2013

### Nota illustrativa del programma "Cultura e legalità"

L'Istituto Italiano Fernando Santi, che prende parte al Consiglio italo-brasiliano di cooperazione economica, industriale, finanziaria ed allo sviluppo promosso dal Ministero degli Affari Esteri, accreditato presso il Ministero del Lavoro per la Legge 14 febbraio 1987 n.40, sta cercando di far conoscere anche in altre realtà lo straordinario patrimonio di esperienze nella lotta alla mafia che ha messo insieme uomini delle Istituzioni, parlamentari, amministratori locali, volontari e dirigenti del mondo contadino, perché possa essere oggetto di analisi e di esempio.

Allo stesso modo, l'Istituto intende far conoscere la qualità dei beni culturali e ambientali di cui la Sicilia dispone che rappresentano, per la loro importanza, un patrimonio da tutelare e condividere con il resto del mondo.

Proprio con lo scopo di illustrare le migliori risorse della Sicilia, come il percorso di liberazione dalle mafie e lo straordinario patrimonio storico-artistico-monumentale (ad es. l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, già inserito nella lista propositiva dei beni candidati a patrimonio dell'umanità amministrati dall'Unesco), si terranno a Brasilia alcune significative iniziative dal 24 maggio al 31 maggio 2013 nel quadro dei programmi annuali che la Regione Siciliana realizza d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e affida agli Enti riconosciuti di cui alla legge 55/80 e 38/84, come l'articolazione regionale dell'Istituto, denominata Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi.

La Regione Siciliana, con l'Assessorato alle Attività Produttive, patrocina l'iniziativa unitamente alla Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, e con il sostegno della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Per i seminari e il convegno conclusivo riguardanti il contrasto alla criminalità sono stati utili i suggerimenti in ordine alla scelta delle aree tematiche e degli enti partecipanti che l'UNICRI di Torino ha dato all'Istituto scrivente.

Al programma aderiscono anche l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), il FNP (Frente Nacional de Prefeitos), l'European Forum for Urban Security (EFUS) presieduto, in Italia, dal Sindaco di Modena, Avv. Giorgio Pighi, nonché il CICU (Comitato Italiano Città Unite) che aderisce al CGLU (Associazione Mondiale delle Città e Governi Locali Uniti). L'Università di Palermo, attraverso l'Istituto che si occupa di studi internazionali e penali, diretto dal Prof. Giovanni Fiandaca, sta preparando una approfondita riflessione e uno scambio di esperienze su queste tematiche: 1) gli scenari attuali delle economie criminali a oltre dieci anni dalla convenzione contro il crimine transnazionale sottoscritta a Palermo nel 2000; 2) modelli di sequestro e di confisca tra diritto interno e fonti sovranazionali; 3) modelli di gestione e di sviluppo per i patrimoni sequestrati e confiscati e il loro riutilizzo a favore del mercato, lo sviluppo e il no profit.

Il calendario allegato prevede l'esposizione di una mostra di fotografie artistiche sui siti culturali siciliani e l'organizzazione di due conferenze sul contrasto al crimine organizzato e sulla valorizzazione dei beni culturali, nonché lo svolgimento di tre seminari preliminari sui temi: "Sicurezza alimentare", "Contrasto al traffico di droga" e "Coesione sociale e sicurezza urbana". Nel corso dei lavori del convegno di giovedì 30 maggio 2013 è prevista una colazione a cui prodotti (pasta, olio, vino, ecc.) provengono dal lavoro nelle terre confiscate.

L'iniziativa culturale è stata pensata alla luce dell'accordo di programma sottoscritto dal Sindaco di Palermo, Orlando, e i Ministri dell'Interno, Cancellieri, e dei Beni Culturali, Ornaghi, sul tema cultura e legalità, il cui intento è quello di promuovere la fruizione e la tutela dei beni culturali nel rispetto della legge e nel rigoroso contrasto a tutte le infiltrazioni criminali.

In Brasile, dove il tema della legalità nelle campagne, la lotta contro il latifondo e per i diritti dei lavoratori (la riforma agraria) e per la salvaguardia dell'ambiente sono argomenti di grande attualità, l'opinione pubblica e le istituzioni guardano con grande attenzione a quanto è stato fatto in Italia ed è per questo che hanno mostrato interesse e disponibilità significative rappresentanze: la Ministra da Secretaria de Relações Institucionais, Ideli Salvati, la Ministra della Casa Civil, Gleisi Hoffmann, il Sen. Edoardo Pollastri, Presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana di San Paolo, il Sen. Sergio Souza, Coordenador da "Frente Parlamentar de Agricultura" e il Secretario de Desenvolvimento Agropecuario e Cooperativismo, Senhor Erickson Chandoha. Quest'ultimo, peraltro, sta valutando la definizione di possibili attività formative in diversi Stati della Federazione e in Italia destinate ai quadri brasiliani superiori e intermedi operanti nella lavorazione e trasformazione degli alimenti, in collaborazione con l'Università di Parma e con la Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari (SSICA) di Parma.

Nella considerazione dell'importanza delle relazioni con il Brasile, che rappresenta il più grande Paese del Sud America ed il quinto del mondo, con una economia in forte espansione, e per il quale l'Italia è tra i primi sette Paesi fornitori, l'Istituto scrivente nel maggio scorso ha partecipato alla Missione Stato-Região Sistema Camerale Brasile 2012 per promuovere le eccellenze del nostro Paese e migliorare le strategie di penetrazione del mercato brasiliano.

L'Istituto nel corso delle numerose attività e visite realizzate in Brasile nell'ultimo decennio ha elaborato alcuni progetti pilota, nel quadro di un possibile programma per l'integrazione sociale di giovani a rischio di marginalizzazione, residenti nei Paesi dell'America Latina, che saranno oggetto di discussione nel seminario di mercoledì 29 maggio 2013 sul tema "Coesione sociale, sicurezza urbana, esclusione sociale di fasce giovanili della popolazione". I progetti si ricollegano, per taluni aspetti, alle indicazioni emerse dalla Conferenza Mondiale per lo Sviluppo delle Città Urbane, tenuta a Porto Alegre dal 13 al 16 febbraio 2008, ove sono stati presentati, come modelli italiani di riferimento, esperienze realizzate dalle diverse regioni italiane, più segnatamente dall'Emilia Romagna e dalla Sicilia.

Sono state individuate le istituzioni scolastiche di alcuni Stati del Brasile (Paraná, Santa Catarina, Rio Grande do Sul, San Paolo, Brasília, ecc.) come luogo di prestazione dei servizi, non solo perché viene pressantemente richiesto l'inserimento o il ripristino dell'idioma italiano come lingua curriculare, l'apertura di sportelli polifunzionali, nonché attività formative nel comparto del turismo, della gastronomia, delle arti applicate e dei servizi sociali, perché, conformemente alle scelte adottate dai Paesi del Mercosur, le scuole costituiscono il luogo privilegiato per le politiche di sostegno e di intervento sociale per contrastare l'emarginazione, l'esclusione sociale e la dispersione scolastica.

Infine, anche a seguito dei contatti avuti con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani), le rappresentanze degli Enti Locali, delle istituzioni e della società civile, è maturata la determinazione di rilanciare, con la fondamentale collaborazione delle Istituzioni italiane e brasiliane, dell'ANCI e del FNP (Frente Nacional de Prefeitos), la cooperazione con il Brasile, anche mediante la triangolazione con altri Paesi africani, come evidenziato in più circostanze dalle Istituzioni brasiliane.

## A iniciativa que se pretende realizar em Brasilia de 24 a 31 de maio de 2013

### Nota ilustrativa do programa "Cultura e legalidade"

O Instituto Italiano Fernando Santi, que faz parte do Conselho Italo-Brasileiro de Cooperação Econômica, Industrial, Financeira e para o Desenvolvimento promovido pelo Ministério do Exterior Italiano é credenciado no Ministério do Trabalho Italiano, pela Lei de 14 de fevereiro de 1987, n. 40, está buscando de conhecer em outros lugares, o extraordinário patrimônio das experiências na luta contra a máfia, que colocou juntos, pessoas das mais diversas Instituições, políticos, administradores locais, voluntários e dirigentes do mundo da agricultura, para que possam ser objeto de análises e de exemplo.

Do mesmo modo, o Instituto entende mostrar a qualidade dos bens culturais e ambientais, dos quais a Sicília dispõe e que representam, pela sua importância, um patrimônio para ser cuidado e mostrado para o resto do mundo.

Precisamente com a finalidade de ilustrar os melhores recursos de libertação das máfias e o extraordinário patrimônio histórico-artístico-monumental, como por exemplo, o itinerário árabe-normando da cidade de Palermo, Moreale e Cefalù, já inserido na lista de proposta dos bens culturais, candidatos ao Patrimônio da Humanidade, administrados pela Unesco), levaremos à Brasília, algumas das mais significativas iniciativas de 24 de maio a 31 de maio de 2013, no quadro dos programas anuais, que a Região Siciliana, realiza em acordo com o Ministério do Exterior Italiano e confia aos Entes reconhecidos pela Lei 55/80 e 38/84, como articulação regional do Instituto, denominada Instituto Regional Siciliano Fernando Santi.

A Região Siciliana, com o Assessorato para as Atividades Produtivas, patrocina a iniciativa com a Presidência da Assembleia Regional Siciliana e com o suporte da Comissão de Investigação e Vigilância, sobre o fenômeno da máfia na Sicília.

Para os seminários e a conferência conclusiva, no tocante ao "A Luta contra a Criminalidade foram utilizadas as sugestões em ordem de escolha das áreas temáticas e das entidades participantes que a UNICRI de Turim, recomendou a este Instituto.

Aderiram ao programa também a ANCI (Associação Nacional das Cidades Italianas), o FNP (Frente Nacional de Prefeitos), o European Forum for Urban Security (EFUS) presidido na Itália, pelo Prefeito de Modena, Avv. Giorgio Pighi, nonché o CICU (Comitê Italiano Cidades Unidas), a Universidade de Palermo, através do Instituto que se ocupa dos estudos internacionais e penais, dirigido pelo Prof. Giovanni Fiandaca, que está preparando uma profunda reflexão e uma troca de experiências sobre as seguintes temáticas: 1) os cenários atuais das economias criminais após dez anos da convenção contra o crime transnacional, assinada em Palermo no ano 2.000; 2) modelos de sequestro e de confisco entre direito interno e fontes supranacionais; 3) modelos de feição e de desenvolvimento para os patrimônios sequestrados e confiscados e a sua utilização, a favor do mercado, desenvolvimento e no no profit.

O calendário, em anexo, prevê a exposição de uma mostra de fotografias artísticas, dos sites culturais sicilianos e a organização de duas conferências sobre a luta ao crime organizado e sobre a valorização dos bens culturais, bem como a atuação dos três seminários preliminares sobre os temas: "Segurança Alimentar", "Combate ao tráfico de droga" e "Coesão social e segurança urbana". Durante os trabalhos na conferência de quinta-feira, dia 30 de maio 2013, está previsto um almoço cujos produtos (macarrão, óleo, vinho, etc.) provenientes do trabalho nas terras confiscadas.

A iniciativa cultural foi pensada de acordo com o programa firmado pelo Prefeito de Palermo, Orlando e os Ministros do Interior, Chanceleres, e de Patrimônios Culturais, Ornaghi sobre o tema cultura e legalidade, cuja intenção é de promover a fruição e a proteção dos bens culturais dentro da Lei e no rigoroso combate a todas as infiltrações criminosas.

O Brasil, onde o tema legalização das terras, a luta contra o latifúndio e pelo direitos dos trabalhadores (a reforma agrária) e para a proteção do ambiente, são argumentos de grande atualidade, de opinião pública e as instituições esperam com grande atenção, o quanto feito na Itália e por isso mostraram interesse e disponibilidade de significativa representações: a Ministra da Secretaria de Relações Institucionais, Ideli Salvati, a Ministra Chefe da Casa Civil, Gleisi Hoffmann, o Senador Eduardo Pollastri, Presidente da Câmara de Comércio Italo-brasileira de São Paulo, o Senador Sergio Souza, Coordenador da "Frente Parlamentar de Agricultura" e o Secretario de Desenvolvimento Agropecuario e Cooperativismo, Senhor Erickson Chandoha.

O Senhor Erickson Chandoha, está avaliando a definição de possíveis atividades formativas em diversos Estados do Brasil e na Itália, destinados ao quadro de brasileiros com formação no ensino superior ou médio, que trabalham na produção de alimentos, em colaboração com a Universidade de Parma e com a Estação Experimental da Indústria de Conservas Alimentares (SSICA) de Parma. Considerando a importância das relações com o Brasil, que representa o maior País da América Latina e o quinto no mundo, com uma economia em forte expansão, pelo qual a Itália está entre os sete primeiros Países fornecedores, este Instituto, em maio passado participou da Missão Estado-Região Sistema de Câmara Brasil 2012, para promover as excelências da Itália e melhorar as estratégias de penetração no mercado brasileiro.

O Instituto, no curso das numerosas atividades e vistas realizadas no Brasil, na última década, elaborou alguns projetos piloto, no quadro de um possível programa, para a integração social dos jovens em risco de marginalização, residentes nos Países da América Latina, que serão objetos de discussão no seminário de quarta-feira, dia 29 de maio de 2013, com o tema "Coesão social, segurança urbana, exclusão social da faixa juvenil da população". Os projetos referem-se a certos aspectos, das indicações surgidas na Conferência Mundial para o Desenvolvimento das Cidades Urbanas, realizada em Porto Alegre, de 13 a 16 de fevereiro de 2008, onde foram apresentados, como modelos italianos de referência, experiências realizadas em diversas regiões italianas, mais particularmente da Emilia Romagna e da Sicília.

Foram individualizadas as instituições escolares de alguns Estados do Brasil (Paraná, Santa Catarina, Rio Grande do Sul, São Paulo, Brasília, etc.) como lugares de prestação de serviços, não só porque é urgente requisitar a inserção ou o restabelecer o idioma italiano, como língua curriculare, a abertura de portas multifuncionais, bem como as atividades formativas no setor de turismo, da gastronomia, das artes aplicadas e dos serviços sociais, porque, conforme as escolhas adotadas pelos Países do Merco Sul, as escolas constituem um lugar privilegiado para as políticas de suporte e de intervenção social para combater a marginalização, a exclusão social e a evasão escolar.

Enfim, após os contatos havidos com a ANCI (Associação Nacional das Cidades Italianas), os representantes dos Entes Locais, das instituições e da sociedade civil, amadureceu a determinação de relançar, com a fundamental colaboração das Instituições italianas e brasileiras, da ANCI e da FNP (Frente Nacional dos Prefeitos), a cooperação com o Brasil, também através a triangulação com outros Países Africanos, como evidenciado em mais circunstâncias das Instituições brasileiras.

## BOZZA PROGRAMMA "CULTURA E LEGALITÀ" BRASILIA 24 MAGGIO - 31 MAGGIO 2013

Il programma generale che si intende realizzare a Brasilia, patrocinato dalla Regione Siciliana e dalla Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, prevede:

1) Venerdì 24 maggio 2013: inaugurazione della mostra di 30 fotografie artistiche raffiguranti i relativi siti (Duomo di Cefalù, Duomo di Monreale, Duomo di Palermo, Palazzo dei Normanni, Cuba, ecc.) del percorso arabo-normanno di Cefalù, Monreale e Palermo, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Brasilia, l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo e l'Associazione Dante Alighieri di Brasilia.

2) Lunedì 27 maggio 2013: seminario "Sicurezza alimentare, certificazioni e contraffazioni in materia alimentare" per il quale sono stati chiesti i seguenti contributi.

- Rappresentanze del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, del Dipartimento dell'Ispezione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

- Rappresentanze del Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Sicurezza Alimentare e degli Organi Collegiali per la tutela della Salute del Ministero della Salute.

- Rappresentanze del SSICA (Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari) di Parma.

- Rappresentanze della Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Introduce e coordina i lavori il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani.

3) Martedì 28 maggio 2013: seminario sul tema "Contrasto al traffico di droga e triangolazione Paesi Andini, Brasile e Italia" per il quale sono stati chiesti i seguenti contributi.

- Rappresentanze delle Intelligence internazionali, della magistratura, delle organizzazioni e rappresentanze internazionali della giustizia.

Introduce e coordina i lavori il coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Pippo Cipriani.

4) Mercoledì 29 maggio 2013: seminario sul tema "Coesione sociale, sicurezza urbana, 4) Mercoledì 29 maggio 2013: seminario sul tema "Coesione sociale, sicurezza urbana, esclusione sociale di fasce giovanili della popolazione" per il quale sono stati chiesti i seguenti contributi.

- Rappresentanze dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani), del CICU (Comitato italiano Città Unite) e del CGLU (Città e Governi Locali Uniti).

Un contributo specifico, relativamente al mercato del lavoro e alla coesione sociale, sarà assicurato dal Prof. Alessandro Garilli, ordinario di Diritto del Lavoro all'Università degli Studi di Palermo e dalla Dr.ssa Cécile Kyenge Kashetu, Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Portavoce Nazionale del Movimento Primo Marzo per la lotta al razzismo e la difesa dei diritti umani; sul tema della tutela dei migranti e del contrasto alla criminalità interverrà il Dr. Natale Forlani, Direttore Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Introduce e coordina i lavori il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani.

5) Giovedì 30 maggio 2013: conferenza sul tema "Contrasto al crimine organizzato e ruolo delle organizzazioni statali e locali - il sequestro, la confisca e la gestione dei beni sottratti alla mafia nella legislazione italiana e siciliana" per il quale sono stati chiesti i seguenti contributi.

- Magistrati della direzione distrettuale antimafia di Palermo, dell'Università degli Studi di Palermo - (DEMS) Dipartimento di Studi Europei e della Integrazione Internazionale. Università di Palermo, della Direzione Generale Giustizia Penale Ufficio Affari Legislativi, Internazionali e delle Grazie del Ministero della Giustizia. Un contributo specifico, relativamente al contrasto alla criminalità, sarà assicurato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, Dr. Antonio Ingroia, che, come è noto, è appena giunto in Guatemala per contribuire al contrasto alla criminalità

internazionale e alla lotta al narcotraffico, su incarico dell'ONU, nonché dal Dr. Vittorio Gusmano, già Commissario di PS di Corleone e Commissario di PS di Brancaccio a Palermo in atto in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Brasilia.

Introduce e coordina i lavori il coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Pippo Cipriani.

6) Venerdì 31 maggio 2013: conferenza conclusiva sul tema "Cultura e legalità" per il quale sono stati chiesti i contributi del Comune di Palermo, della Presidenza della Regione Siciliana, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nonché quelli di esperti e docenti universitari del settore.

Introduce e coordina i lavori il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani.

## ESBOÇO DO PROGRAMA "CULTURA E LEGALIDADE" BRÁSÍLIA DE 24 DE MAIO A 31 DE MAIO DE 2013

O programa geral que se pretende realizar em Brasília, patrocinado pela Região Siciliana e pela Presidência da Assembleia Regional Siciliana, prevê:

1) Sexta - feira 24 de maio de 2013: inauguração da mostra de 30 fotografias artísticas representando os relativos locais (Duomo de Cefalù, Duomo de Monreale, Duomo de Palermo, Palácio dos Normandos, Cuba, etc.) do período árabe-normando de Cefalù, Monreale e Palermo, em colaboração com a Embaixada da Itália em Brasília, o Instituto Italiano de Cultura de São Paulo e a Associação Dante Alighieri de Brasília.

2) Segunda - feira 27 de maio de 2013: Seminário "Segurança alimentar, certificações e falsificação em matéria alimentar" pelo qual já foram solicitadas as seguintes contribuições:

- Representantes do Departamento de políticas competitivas, da qualidade agro alimentar, do Departamento de Inspeção central da proteção da qualidade e repressão a fraude dos produtos agro alimentar e do Departamento das políticas europeias e internacionais e do desenvolvimento rural do Ministério das Políticas Agrícolas, Alimentares e Florestal.

- Representantes do Departamento da Saúde Pública Veterinária, da Segurança Alimentar e dos Órgãos Colegiados para a proteção da Saúde do Ministério da Saúde.

- Representantes da SSICA (Estação Experimental Indústria de Conservas Alimentares) de Parma.

- Representantes da Direção Geral para a Luta à Falsificação do Ministério do Desenvolvimento Económico.

Apresenta e coordena os trabalhos, o Presidente do "Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi", Luciano Luciani.

3) Terça - feira 28 de maio 2013: seminário com o tema "Combate ao tráfico de droga e Triangulação dos Países Andinos, o Brasil e a Itália" para o qual foram requisitados as seguintes contribuições:

- Representantes das Intelligências internacionais, da Magistratura, das organizações e Representantes internacionais da Justiça.

Apresenta e coordena os trabalhos, o coordenador nacional do "Istituto Italiano Fernando Santi", Pippo Cipriani.

4) Quarta - feira 29 maio de 2013: seminário sobre o tema "Coesão social, segurança Urbana, exclusão social da faixa jovem da população" para o qual foram requisitados as seguintes contribuições:

- Representantes da ANCI (Associação Nacional das Cidades Italianas), do CICU (Comité Italiano Cidades Unidas) e do CGLU (Cidade e Governos Locais Unidos).

Uma contribuição específica, relativamente ao mercado de trabalho e da coesão social, será assegurada do Alessandro Garilli, Professor de Direito do Trabalho na Universidade de Palermo e da Dr. Cécile Kyenge Kashetu, Presidente da Comissão Científica do Instituto Italiano Fernando Santi, porta-voz nacional do Movimento Primeiro de Março na luta contra o racismo e os direitos humanos; sobre a protecção dos migrantes e combater o crime intervir Dr. Natale Forlani Diretor Geral das políticas de imigração e integração Ministério do Trabalho e Política social.

Apresenta e coordena os trabalhos, o Presidente do "Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi", Luciano Luciani.

5) Quinta - feira 30 de maio de 2013: Conferência sobre "Combate ao crime organizado e a função das organizações estatais e locais - o sequestro, o confisco e a gestão dos bens subtraídos da máfia, na legislação italiana e siciliana" para os quais foram solicitadas as seguintes contribuições:

- Magistrados da direção distrital anti máfia de Palermo.

- (DEMS) Departamento dos Estudos Europeus e da Integração Internacional, Universidade de Palermo.

- Direção Geral Justiça Penal Departamento de Negócios Legislativos, Internacionais do Ministério da Justiça.

Uma contribuição específica, relativamente ao combate à criminalidade, será assegurada do Procurador Substituto da República de Palermo, Dr. Antonio Ingroia, que, como se sabe, recentemente foi à Guatemala, para contribuir ao combate à criminalidade internacional e à luta ao narcotráfico, com o cargo da ONU, como também do Dr. Vittorio Gusmano, ex Comissário do PE (Polícia do Estado) de Corleone e Comissário do PE de Brancaccio e que hoje presta serviços na Embaixada da Itália em Brasília.

Apresenta e coordena os trabalhos, o coordenador nacional do "Istituto Italiano Fernando Santi", Pippo Cipriani.

6) Sexta - feira 31 de maio de 2013: conferência conclusiva sobre o tema "Cultura e Legalidade", para o qual foram solicitadas as contribuições da Cidade de Palermo, da Presidência da Região Siciliana, do Ministério para os Bens e as Atividades Culturais, bem como os especialistas e professores universitários do setor.

Apresenta e coordena os trabalhos, o Presidente do "Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi", Luciano Luciani.

**Progetto "Cultura e legalità": a gennaio Luciani e Cipriani in Brasile per preparare gli incontri in programma dal 24 al 31 maggio**

**PALERMO** - Il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, e il Coordinatore nazionale Pippo Cipriani saranno in Brasile a fine gennaio 2013 per preparare gli incontri relativi al progetto "Cultura e legalità" che si terrà a Brasilia dal 24 al 31 maggio 2013. Luciani e Cipriani parteciperanno al dibattito organizzato a Brasilia, dal 28 al 30 gennaio, con i sindaci brasiliani e i maggiori rappresentanti delle istituzioni brasiliane sul tema "O Encontro dos Municipios com o desenvolvimento sustentavel".

Interverranno, tra gli altri: Dilma Rousseff - Presidente da República Federativa do Brasil, Fernando Pimentel - Ministro do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior, Tereza Campello - Ministra do Desenvolvimento Social e Combate à Fome, Gilberto Carvalho - Ministro-Chefe da Secretaria Geral da Presidência da República, Luiza Bairros - Ministra-Chefe da Secretaria de Políticas de Promoção da Igualdade Racial, José Eduardo Cardozo - Ministro da Justiça, Marta Suplicy - Ministra da Cultura, Pepe Vargas - Ministro do Desenvolvimento Agrário, Mendes Ribeiro - Ministro de Agricultura, Pecuária e Abastecimento, Marcelo Crivella - Ministro da Pesca e Aquicultura, Gleise Hoffmann - Ministro-Chefe da Casa Civil, Ideli Salvatti - Ministra-Chefe da Secretaria de Relações Institucionais da Presidência, Gastão Vieira - Ministro do Turismo.

Valorizzare l'identità comune: il patrimonio dell'itinerario arabo-normanno siciliano



## Giugno 2013, iniziative del Santi Regionale a Caracas e Valencia

**PALERMO** - La Regione Siciliana, che realizza l'iniziativa, affidata all'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, previa intesa con il MAE (l.r. 55/80 e l.r. 38/84), ha prorogato il termine di realizzazione al 30/06/2013, si intende realizzare l'iniziativa nel periodo 21 giugno - 28 giugno 2013, secondo il seguente calendario: **Venerdì 21 giugno Caracas:** conferenza stampa ed inaugurazione della mostra (n.14 stampe cm 70x 100 e n.16 stampe cm 50x70) per la promozione culturale e la fruizione turistica di 10 monumenti storico artistici costituenti l'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù.

**Domenica 23 giugno Valencia:** conferenza culturale riguardante i siti siciliani candidati nella lista propositiva italiana dell'anno 2011 quale patrimonio dell'umanità (patrimonio storico monumentale arabo-normanno di Palermo, Cefalù e Monreale, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna) nonché i cinque siti siciliani dichiarati patrimonio dell'umanità (Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Città Barocche della Val di Noto; Isole Eolie; Villa Romana del Casale a Piazza Armerina; Area archeologica di Agrigento) e distribuzione materiale illustrativo sui siti Unesco.

**Giovedì 27 giugno Caracas:** conferenza culturale riguardante i siti siciliani candidati nella lista propositiva italiana dell'anno 2011 quale patrimonio dell'umanità (patrimonio storico monumentale arabo-normanno di Palermo, Cefalù e Monreale, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna) nonché i cinque siti siciliani dichiarati patrimonio dell'umanità (Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Città Barocche della Val di Noto; Isole Eolie; Villa Romana del Casale a Piazza Armerina; Area archeologica di Agrigento) e distribuzione materiale illustrativo sui siti Unesco.

**Venerdì 28 giugno Caracas:** conclusione dell'iniziativa. Conferenza stampa finale.

### Luciani invita le istituzioni boliviane a Brasilia per parlare di "Contrasto al traffico di droga"

Il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, facendo seguito all'incontro in Ambasciata lo scorso 27 novembre per discutere la possibile presenza a Brasilia delle rappresentanze istituzionali della Repubblica di Bolivia, ha inviato una missiva per comunicare che dal 24 al 31 maggio l'Istituto, in collaborazione con le istituzioni italiane, brasiliane e quelle di altri Paesi, organizza alcune manifestazioni a Brasilia sul tema "Cultura e legalità".

In particolare è interesse dell'Istituto assicurare le presenze delle istituzioni boliviane nei giorni di martedì 28 maggio, quando sarà discusso il tema "Contrasto al traffico di droga e triangolazione Paesi Andini, Brasile e Italia" e di giovedì 30 maggio quando la discussione verterà sul tema "Contrasto al crimine organizzato e ruolo delle organizzazioni statali e locali - il sequestro, la confisca e la gestione dei beni sottratti alla mafia nella legislazione italiana e siciliana". In Ambasciata si è parlato di una possibile collaborazione, anche attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Ambasciata della Repubblica di Bolivia a Roma e le sue strutture consolari in Italia, nonché con le istituzioni della Repubblica Boliviana.

In tale contesto Luciani ha evidenziato le attività prioritarie dell'Istituto, che il Santi è un ente storico riconosciuto, tra i pochi, dalle istituzioni nazionali (Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno e Ministero per i Beni e le Attività Culturali) che, successivamente agli anni '60, con il passaggio dei poteri alle Regioni si è articolato in delegazioni regionali (Piemonte, Liguria, Lombardia, ecc.) o in Istituti regionali dotati di una propria autonomia giuridica e patrimoniale (Sicilia, Emilia Romagna, Marche, Veneto, ecc.).

Dette attività riguardano:

- tutela e rappresentanza degli italiani all'estero.

L'ente è presente a livello nazionale, nelle diverse regioni, e all'estero (CGIE - Consulte Regionali per l'emigrazione e l'immigrazione, COMITES, rappresentanze parlamentari all'estero) e dispone pertanto, nelle sue diverse articolazioni territoriali, di presenze qualificate e di strutture in molte regioni italiane e in diversi paesi esteri.

L'ente è in grado di trasferire le esperienze e il percorso delle consistenti comunità italiane nel mondo, per tutelare la propria identità, il rapporto con il proprio Paese e il riconoscimento della propria rappresentanza nei Paesi di immigrazione e nel Paese di origine.

- Tutela e rappresentanza delle comunità immigrate in Italia.

L'Istituto dispone di quadri naturalizzati e immigrati in Italia per tutelare e rappresentare le comunità all'estero.

Più esattamente e più diffusamente, l'Istituto affilia associazioni e comunità di immigrati in Italia, che mantengono la loro autonomia amministrativa, coordinando e indirizzando, in forza delle proprie pregresse esperienze con gli italiani all'estero, la loro attività e mettendo a disposizione strumenti e interventi di cui l'ente dispone (corsi di lingua e cultura, iniziative di inclusione sociale, formazione del personale, orientamento scolastico, formativo e occupazionale).

L'Istituto sviluppa attività in Liguria (particolarmente a Genova, Savona, Imperia), in Lombardia (particolarmente a Milano, Bergamo e Brescia - cfr. Oltreoceano marzo 2012 pag.2), in Campania (particolarmente a Napoli e Salerno), anche in rapporto con le istituzioni locali, ove sono maggiormente concentrate le comunità boliviane.

L'Istituto è altresì interessato a organizzare e sostenere la presenza delle comunità boliviane lungo la fascia adriatica, con particolare riferimento all'Abruzzo (Pescara, ecc.), alle Marche (Fermo, Ancona, ecc.), Emilia Romagna (Bologna, Modena, Parma, ecc.), Veneto (Padova, Verona, ecc.).

- Formazione professionale, politiche attive e passive del lavoro, politiche immigratorie.

L'Istituto rientra tra i maggiori 25 enti riconosciuti dal Ministero del Lavoro per le attività di formazione e di orientamento e tra quelli riconosciuti per le politiche in materia di lavoro a favore delle comunità immigrate in Italia. Tale riconoscimento è stato attribuito anche dal Ministero dell'Interno per le politiche di integrazione e di inclusione sociale.

L'Istituto svolge attività di formazione professionale, significativamente in alcune regioni italiane e in alcuni Paesi dell'America Latina, in diversi campi (turismo, agricoltura, artigianato), più recentemente con riguardo alla lavorazione e valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici e alle relative certificazioni di qualità.

- Cooperazione decentrata e allo sviluppo.

L'Istituto svolge tali attività in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, Enti Locali italiani e con le istituzioni estere.

L'Istituto è interessato a realizzare programmi e iniziative connesse con la Bolivia, atteso che svolge tale attività con diversi Paesi dell'America del Sud e quelli africani, anche attraverso la triangolazione con i paesi dell'America Latina.